# DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — SABATO 26 DICEMBRE — NUM. 312

| ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA | Trim. | Sem. | Anno | GAZZ. e RENDICONTI Anno |
|---|---|---|---|---|
| In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . L. | 9 | 17 | 32 | 36 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . » | 10 | 19 | 36 | 44 |
| All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia » | 22 | 41 | 80 | 126 |
| Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . » | 2 | 61 | 120 | 165 |
| Repubblica Argentina e Uruguay . . . . . . . » | 45 | 88 | 175 | 215 |

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . . . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . . . . . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . . . . . . . . » 20; pel Regno . . . . . . . . . . . » 30; per l'estero . . . . . . . . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.


*Legge numero 3570, (Serie 3ª) che approva l'annessa Convenzione concernente il pareggiamento della R. Università degli studi nella città di Catania in base all'art. 2, lett. A, della legge 31 luglio 1862, n. 719 — Legge numero 3575 (Serie 3ª), che proroga il termine fissato dall'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885 relativa al risanamento della città di Napoli — Legge n. 3576 (Serie 3ª), che proroga al 31 dicembre 1886 il termine per la concessione dei prestiti ai privati — Regio decreto num. 3577 (Serie 3ª) che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 0/0 dell'annua rendita di lire 2,152,300 godimento 1º luglio 1885 — R. decreto num. 3573 (Serie 3ª), col quale viene autorizzato il comune di Caltanissetta ad appplicare le disposizioni contenute nell'articolo 16 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 — Regio decreto n. 3574 (Serie 3ª), che modifica gli articoli 15 e 18 dell'articolo 36 del regolamento d'istituzione e di disciplina del Corpo delle guardie di finanza — Proroga del tempo utile per la presentazione delle domande di autorizzazione a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'unità d'Italia — Decreto del Ministro Guardasigilli che apre un concorso per n. 60 posti di uditore giudiziario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Ministeri dell'Istruzione Pubblica, delle Finanze, del Tesoro e di Agricol., Indust, e Comm.: Avvisi —* Relazioni *sul concorso alla cattedra di celerimensura nella R. Scuola d'applicazione degli Ingegneri di Bologna; sul concorso alla cattedra di archeologia nella Regia Università di Pisa; su quello alla cattedra di fisica nella Regia Università di Cagliari e sul concorso alla cattedra d'istituzioni di diritto romano nella R. Università di Sassari — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione e Smarrimenti di ricevuta.*

*Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Reale Accademia dei Lincei: Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche del 20 dicembre 1885 — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*


# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **3570** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e resa esecutoria l'annessa convenzione pel pareggiamento della R. Università degli studi in Catania alle Università indicate nell'art. 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719, conclusa in Roma fra il Ministero della Pubblica Istruzione e i rappresentanti dei Consigli provinciale e comunale di Catania, in conformità delle deliberazioni 14 dicembre 1884 del Consiglio provinciale, 14 giugno 1884 del Consiglio comunale, 11 febbraio 1885 della Deputazione provinciale e dell'Atto di delegazione del R. Commissario pel municipio di Catania, in data 11 febbraio 1885.

Art. 2. È abrogato, per quanto concerne la Università di Catania, l'art. 2, lettera *B*, della legge 31 luglio 1862, numero 719.

Resta pure abrogata la disposizione dell'art. 2, lettera *A*, che si riferisce all'aumento degli stipendi in lire 6000, per quei professori di detta Università che contano dieci o più anni di servizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 dicembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

### Convenzione.

Art. 1. Il Ministero della Pubblica Istruzione provvederà al pareggiamento della R. Università degli studi in Catania alle Università indicate nell'art. 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719.

Art. 2. Alle Facoltà e Scuole in essa presentemente esistenti a spese dello Stato saranno aggiunti gl'insegnamenti necessari a completare:

*a)* La Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali pel conferimento dei diplomi speciali d'insegnamento designati agli art. 1 e 2 del regolamento 8 ottobre 1876;

*b)* La Facoltà di filosofia e lettere pel conferimento delle lauree e dei diplomi speciali designati negli articoli 1, 2 e 3 del relativo regolamento 8 ottobre 1876.

Art. 3. La maggiore spesa di lire 110,000 occorrente per tale pareggiamento sarà sostenuta per lire 40,000 dalla provincia e per lire 70,000 dal comune di Catania, che si obbligano a versare la loro quota di contributo a semestri anticipati nelle casse dello Stato.

Art. 4. La presente Convenzione andrà in vigore col 1º luglio 1885, dal quale giorno cessa di avere effetto il R. decreto del 5 aprile 1877, n. 3802 (Serie 2ª), che approva lo statuto del Consorzio universitario di Catania.

Art. 5. Le spese tutte di contratto, non escluse le tasse di bollo e di registro, saranno a carico dello Stato.

Roma, addì 16 febbraio 1885.

*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
M. COPPINO.

| *Pel Comune di Catania* | *Per la Provincia di Catania* |
|---|---|
| LUIGI GRAVINA. | G. BONAJUTO, PATERNÒ, CASTELLI. |

---

*Il Numero* **3575** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

## UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Il termine stabilito dall'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3a), per estendere ai comuni che ne faranno richiesta tutte o parte delle disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della stessa, è prorogato di un anno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Num.* **3576** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

## UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Il Senato e la Camera deputati dei hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Il termine per la concessione dei prestiti ai privati, fissato dall'art. 9 della legge 8 luglio 1883, numero 1483 (Serie 3a), è prorogato nuovamente a tutto il 31 dicembre 1886.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **3577** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

## UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Veduto l'art. 6 della legge 30 giugno 1884, n. 2448, col quale fu autorizzata la iscrizione e l'alienazione di tanta rendita consolidato 5 per cento quanta bastasse a ricavare la somma di lire *sessantacinque milioni* necessaria per far fronte nell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, alla spesa da iscriversi nel bilancio dei Lavori Pubblici, a termine dell'art. 24 della legge 29 luglio 1879, n. 5002;

Veduto l'articolo 5 della legge 28 giugno 1885, n. 3171, col quale fu autorizzata l'iscrizione e l'alienazione di tanta rendita consolidata 5 per cento quanta fosse bastevole a ricavare la somma di lire *diecimilioni settecentocinquantamila*, corrispondente alle spese stabilite per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 dall'articolo 25 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, modificato colle leggi 23 luglio 1881, n. 336, e 5 luglio 1882, numero 875, pei lavori in conto capitale sulle ferrovie in esercizio.

Ritenuto che in conto dei 65 milioni di lire di competenza dell'esercizio 1884-85 furono già introitate al bilancio d'entrata, mediante alienazione delle partite di rendita di precedente creazione, come al R. decreto 12 aprile 1885, n. 3106, lire 34,358,730 07, e rimarrebbero quindi da introitarsi lire 30,641,269 93, che coll'aggiunta delle lire 10,750,000, autorizzate colla legge 28 giugno 1885, numero 3171, dànno in complesso lire 41,391,269 93;

Considerato che nella ragione dei prezzi correnti del consolidato 5 per cento *con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1885* può determinarsi in lire 96 per ogni 5 lire di rendita, il saggio di emissione della rendita da crearsi per il titolo suindicato con decorrenza dal 1° luglio 1885 e che su questa base, tenuto conto di lire 3495 di rendita che rimangono disponibili su quella delle precedenti creazioni, la medesima può essere stabilita in lire 2,152,300, cifra tonda;

Salvi gli effetti dell'accertamento finale;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire duemilioni centocinquantaduemila trecento (L. 2,152,300), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

*Il Numero* **3573** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del sindaco di Caltanissetta in data 5 ottobre ultimo, con cui si chiede, a senso dell'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, che quel comune sia autorizzato ad applicare la disposizione contenuta nell'articolo 16, alla lettera E della citata legge per la fornitura d'acqua potabile nell'interesse dell'igiene;

Veduta la deliberazione presa d'urgenza dal Regio delegato straordinario per l'Amministrazione del comune di Caltanissetta, in data 15 aprile 1885, omologata da quel Consiglio comunale in seduta 18 luglio successivo;

Veduto il voto motivato dalla Deputazione provinciale, emesso in senso favorevole a tale domanda;

Veduti gli articoli 18 della legge stessa e 19 del regolamento 12 marzo 1885, n. 3003, per esecuzione della medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Caltanissetta è autorizzato ad applicare la disposizione contenuta nell'art. 16, lettera E, della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **3574** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti i paragrafi 15 e 18 dell'articolo 36 del regolamento d'istituzione e di disciplina del Corpo delle guardie di finanza, approvato col Nostro decreto del 12 giugno 1881, n. 261 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al paragrafo 15 dell'articolo 36 del citato regolamento si aggiunge la lettera seguente:

*s)* Il matrimonio contratto col semplice rito religioso.

Art. 2. Le parole « ed anche chi lo contrae solo col rito religioso » sono tolte dal testo del paragrafo 18 dell'articolo 36 del predetto regolamento.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, ed i Ministri della Guerra e della Marina,

Vista l'istruzione in data 20 maggio 1883 per la esecuzione del R. decreto 26 aprile 1883, col quale venne istituita una medaglia a ricordo dell'unità d'Italia;

Vista la Determinazione ministeriale in data 6 luglio 1884, con cui venne prolungato a tutto maggio 1885 il tempo stabilito dal num. 4 dell'Istruzione stessa, per la presentazione delle domande per ottenere la dichiarazione d'autorizzazione a fregiarsi della medaglia anzidetta;

Considerata la convenienza di prorogare ancora il tempo suddetto,

Hanno di concerto determinato quanto segue:

Il tempo utile per la presentazione delle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'unità d'Italia è prorogato a tutto maggio 1886.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1885.

DEPRETIS.
B. BRIN.
RICOTTI.

---

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre stesso anno,

DECRETA:

Art. 1. È aperto un concorso per numero sessanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda, in carta da bollo, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti non più tardi del giorno 31 gennaio 1886 col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del procuratore generale, non più tardi del giorno 20 febbraio successivo.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dall'aspirante, il quale indicherà chiaramente, dopo la firma, il proprio domicilio. Essa dovrà venire corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dai documenti comprovanti che l'aspirante stesso possiede i seguenti requisiti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università dello Stato;
3. Non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;
4. Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nelle stato di interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo, mediante esame scritto, sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

*a)* Filosofia del diritto;
*b)* Diritto romano e storia della legislazione italiana;
*c)* Codice civile e di procedura civile;

*d)* Codice penale e di procedura penale;

*e)* Codice di commercio, ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, secondo le norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 16 marzo 1886, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 18, 20, 22 e 24.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo, è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 16 dicembre 1885.

*Il Ministro*: Tajani.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 3 dicembre 1885.

Tranquillini Enrico, tenente 37 battaglione fanteria milizia mobile, dimissionato per sua domanda.

I sottoindicati tenenti di milizia mobile, arma di artiglieria, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, e sono inscritti nella risorva:

Alberizzi Emilio — Coppola Vincenzo — Sorbolunghi Mariano — Taricco Michele — Alicicco Pasquale — Ferrario Emilio — Panetta Simone — Gallani Guglielmo — Tassinari Raffaele — Saetta Raffaele — Volonterio Giovanni — Ferulli Pietro.

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma d'artiglieria, sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile, continuando negli stessi reggimenti:

Giorgini Giorgio, capitano 7 artiglieria.
Arzela Raffaele, sottotenente 7 id.
Bonuzzi Gio. Battista, id. 8 id.
Beggi Ildebrando, id. 3 id.
Reina Carlo, id. 15 id.
Pulejo Francesco, id. 14 id.
De Simone Nicola, id. 12 id.
Rubino Gaetano, id. 14 id.

Perissino Carlo, furiere maggiore in congedo illimitato con 8 anni di servizio sotto le armi, nominato sottotenente contabile di complemento alla milizia mobile, assegnato al distretto di Venezia, continuando in congedo illimitato.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

### Avviso.

*Premi per lavori bibliografici e ordinamento di Biblioteche.*

Giusta gli articoli 4, 5 e 6 del decreto Ministeriale 10 febbraio 1885, fu chiuso a dì 30 novembre p. p. il concorso al 3° premio (lire 1000) da assegnarsi a quel lavoro, che meglio illustri qualcuna delle più notevoli collezioni di codici o di opere a stampa possedute da Biblioteche governative, come pure il concorso al 4° premio (lire 1000) da assegnarsi allo scritto che detti le norme più razionali e più pratiche per la formazione dei cataloghi alfabetico e per materie, o degli indici per specialità bibliografiche.

I lavori presentati dopo il termine fissato non verranno considerati e rimarranno giacenti negli uffizi del Ministero.

Si avverte in pari tempo che il concorso al primo premio (lire 1000) da conferirsi all'autore della miglior monografia bibliografica stampata in quest'anno, rimarrà aperto fino al 31 gennaio prossimo venturo.

Roma, 21 dicembre 1885.

*Il Direttore del Segretariato Generale*
C. Donati.

## MINISTERO DELLE FINANZE

### Avviso.

Il Ministero delle Finanze avverte le Amministrazioni dei giornali che egli si ritiene associato soltanto a quei periodici dei quali chiede direttamente l'abbonamento, dimodochè ogni invio spontaneo di giornali al Ministero non potrà costituire titolo a richiesta di pagamento.

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

### Avviso.

È pervenuto da un anonimo di Ancona a S. E. il Ministro delle Finanze una cartella consolidato 5 per cento dell'annua rendita di lire 50.

Dall'alienazione di detta rendita è stata ricavata al netto delle spese di commissione e bollo, la somma di lire 975 90 che fu introitata dalla Tesoreria Centrale del Regno alla quitanza di n. 1849 del 18 andante mese con imputazione al capitolo 52, art. 1, Bilancio entrate dell'esercizio finanziario 1885-86.

Dalla Direzione Generale del Tesoro,
Roma, 23 dicembre 1885.

## MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto in data 3 dicembre corrente, Giulio Grablovitz è stato nominato direttore dell'Osservatorio geodinamico di Casamicciola.

**Relazione** *della Commissione per il concorso alla Cattedra di Celerimensura nella Regia Scuola d'applicazione degli Ingegneri di Bologna.*

I concorrenti a professore straordinario di Celerimensura nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Bologna furono quattro:

Ranzani Felice.
Chicchio Gian Cesare.
Erede Giuseppe.
Cavani Francesco.

L'ingegnere Ranzani Felice di Abbiategrasso presentò alla Commissione una sola pubblicazione intitolata « Due questioni riguardanti la costruzione di un ponte in muratura sul fiume Liscia. Op. in 8 di pag. 25 con due tavole litografiche (Milano 1875.)

Le due questioni sulle quali l'ing. Ranzani ebbe per debito d'ufficio occasione di portare la propria attenzione riguardano l'una: la utilizzazione di cunei di pietra di già preparati per archi di 12 metri ed altro apparecchio per arcate di 15 metri; e l'altra la uniforme distribuzione sulla intera area di fondazione di una pila. Spalla con muri d'ala dei pali da infiggersi nel suolo.

Per contro l'ing. Ranzani risultò alla Commissione egregiamente fornito di titoli riguardanti la sua pratica di ingegnere civile per i lodevoli servizii prestati presso diverse Amministrazioni, e sovratutto nel Genio Civile quando ebbe occasione di rifare il progetto per il ponte Liscia che gli valse l'approvazione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Nè meno importanti sono i titoli comprovanti la sua idoneità all'insegnamento in genere, per avere vinto i concorsi al posto di titolare tanto nella Geometria pratica e nel disegno topografico, come nell'estimo, nelle costruzioni e nel disegno relativo, ed avere così insegnato lodevolmente negli Istituti tecnici di Sassari, di Reggio Calabria, di Messina, di Mantova e di Reggio Emilia.

La Commissione non potè non riconoscere nel candidato un lodevole attaccamento addimostrato alla carriera dell'insegnamento, e segnatamente a quello della Geometria pratica negli Istituti tecnici per aver egli volontariamente frequentato l'officina del tecnomasio italiano collo scopo di farsi pratico degli strumenti e per aver voluto assistere a lavori geodetico-astronomici eseguiti da una sezione del R. Istituto topografico militare in Arcetri; non meno che per avere rinunziato a più lucrose offerte di impieghi rivoltegli dal sindaco di Bari.

Ma non risultando alla Commissione che il candidato abbia alcun titolo speciale riguardante lo studio e l'insegnamento della celerimensura, nè alcuna pubblicazione relativa a tale ramo di scienza, la Commissione si trovò a votazione segreta unanime nel dichiarare la non eleggibilità del sig. ing. Ranzani.

Il signor ingegnere Chicchio Gian Cesare di Piozzo (Mondovì), distinto allievo della scuola degli ingegneri di Roma, non presentò che titoli manoscritti, parecchi dei quali rivestono una certa importanza, e lo dimostrano uno degli operatori più abili a dirigere i lavori di campagna per l'applicazione della celerimensura allo studio di progetti di strade ferrate, avendo egli preso parte a tali lavori mentre era nello studio dell'ingegnere Vincenzo Soldati di Torino.

La quale abilità del signor Chicchio è pure confermata dal progetto completo presentato fra i titoli, di tratto della ferrovia Cuneo-Mondovì al quale attese per incarico ministeriale, siccome risulta da analoga dichiarazione dell'ingegnere in capo del Genio civile, cav. Delfino.

La nomina successivamente avuta a professore titolare di estimo, costruzioni e disegno nello Istituto tecnico di Cuneo, in seguito a regolare concorso del Ministero di Pubblica Istruzione, a più tardi il suo trasloco all'Istituto tecnico di Messina, quale professore titolare di geometria pratica e disegno relativo, non che l'essere stato l'anno dopo nuovamente richiamato all'Istituto tecnico di Cuneo, sono senza dubbio prove sufficienti della idoneità del candidato allo insegnamento di tali materie negl'Istituti tecnici; ma la mancanza assoluta, sia di servizi prestati nella carriera dell'istruzione superiore, sia di pubblicazioni atte a dimostrare che il candidato abbia intrapreso alcuna ricerca scientifica, a cui del resto le parti importanti avute nel disimpegno della sua carriera pratica avrebbero potuto dare occasione, e successivamente i posti ottenuti nell'insegnamento avrebbero anche potuto dar tempo, sono le considerazioni le quali obbligarono la Commissione a negare unanime, ed in seguito a votazione segreta, la eleggibilità al signor ing. Chicchio, abbenchè esso non manchi di quella pratica nelle operazioni di campagna e di tavolo senza di cui non è possibile preparare buoni operatori di celerimensura.

L'ingegnere Erede Giuseppe di Genova, da parecchi anni professore di geometria pratica e costruzioni nell'Istituto tecnico provinciale di Firenze presentò alla Commissione le tre seguenti sue pubblicazioni:

I. La celerimensura cogli strumenti comuni, a divisione sessagesimale, senza lente anallatica. Ap. in 8 p. 31 di testo, e 99 di tavole numeriche da lui calcolate. (Pistoia 1875)

II. Elementi di geometria pratica e topografia. Seconda edizione. Ap. in 8 di pag. 215 con atlante di XX tavole (Firenze 1883).

III. Sul tracciamento delle curve collo squadro ciclografo degli ingegneri Pesso e Perilli con digressione sopra un altro antico metodo sbagliato e ancora in uso, di pag. 4. (Firenze 1885)

Come documenti l'ing. Erede ha presentato il diploma di ingegnere laureato conseguito con distinzione nella scuola di applicazione degli ingegneri di Torino; il decreto ministeriale di nomina a professore incaricato (1868) e la lettera di nomina a professore titolare di prima classe (1872) della Deputazione provinciale di Firenze per la cattedra di costruzioni, estimo e geometria pratica nell'Istituto tecnico di Firenze.

Inoltre la Commissione non ignorava, abbenchè non risultasse fra i titoli presentati, che il signor Erede, presentatosi nel 1877 al concorso per la cattedra di geometria pratica nella Scuola degli ingegneri di Torino, vi otteneva la eleggibilità con punti 39 su 50.

Nè dissimile sarebbe stato il voto della nuova Commissione ove si fosse trattato dell'insegnamento della geometria pratica in genere. Ma nel caso concreto della Scuola degl'ingegneri di Bologna, trattandosi di un corso affatto speciale di celerimensura propriamente detta, e indipendente da quello di geometria pratica per la quale vi è un professore ordinario, parve alla maggioranza dei membri della Commissione che le pubblicazioni presentate non corrispondessero allo spirito ed ai principii fondamentali a cui dev'essere inspirato un corso apposito di celerimensura.

Senza voler entrare nel merito delle due pubblicazioni essenziali presentate, e segnatamente degli elementi di geometria pratica, nei quali è stata anche l'altra compresa, parve a parecchi membri della Commissione che il voler adattare gli strumenti comuni alla celerimensura, e segnatamente il tentativo di rinunziare alla lente anallatica, mediante l'ingegnosa ma poco pratica divisione della stadia ideata dal Reichenbach e dall'Erede riprodotta e perfezionata, gli stessi istrumenti dall'Erede ideati per la topografia, tutto questo accenna ad un ordine d'idee talmente diverso da quelle fondamentali sulle quali la celerimensura venne basata.

Ed è in base a queste considerazioni, e senza entrare ulteriormente a discutere sul merito scientifico e sul valore didattico del chiaro professore Erede che la Commissione per la cattedra di celerimensura nella Scuola degli ingegneri di Bologna, chiamata a votare per schede segrete sulla eleggibilità del professore Erede, rispose negativamente, a semplice maggioranza di voti, con tre *no* e due *sì*.

L'ingegnere Cavani Francesco, di Modena, ha presentato alla Commissione, oltre ad una sua dissertazione stampata nel 1875 per ottenere il diploma di ingegnere civile nella Scuola degl'ingegneri di Torino (Progetto di un ponte di legno a travate rettilinee. Op. in 8° di pagine 51, con una tavola litografata) le seguenti altre pubblicazioni:

I. Vantaggi e modo di servirsi del regolo calcolatore comune nei rilevamenti celerimetrici. Op. in 8°, di pag. 24 (Torino 1880).

II. Sul rilevamento catastale e sopra uno scritto ad esso relativo. Op. in 8°, di pag. 15 (Torino 1881).

III. Catalogo descrittivo degli strumenti del gabinetto di geometria pratica nella R. Scuola d'applicazione degl'ingegneri di Bologna. Op. in 8°, di pag. 70 (Bologna 1871).

IV. Il tacheometro Kreuter. Op. in 8° di pag. 17 con una tavola litografata (Torino 1872).

V. Corso di celerimensura. Op. in 8° di pag. 103 con atlante in folio di tav. 7 (Bologna 1883).

La Commissione si è trovata unanime nel constatare la bontà e la importanza pratica delle pubblicazioni presentate dal signor ingegnere Cavani, segnatamente dal punto di vista di facilitare agli studiosi di celerimensura l'intelligenza e l'uso razionale degli strumenti.

Alle doti non comuni di abile discernitore degli argomenti che debbono far oggetto precipuo d'insegnamento in un corso pratico, da quelli che devono costituire soltanto il corredo scientifico necessario in chi è preposto ad insegnare, l'ingegnere Cavani accoppia le doti egualmente rare di ordinato, esatto e chiaro espositore.

Vuolsi sopratutto notare che il Cavani con bellissimi disegni in grande scala chiama l'attenzione degli studiosi su ogni più minuto ma non meno essenziale particolare di costruzione degli strumenti. Con che riesce grandemente facilitato al professore di insegnare ed agli allievi di apprendere e ritenere la serie ordinata di tutte le verifiche e rettifiche quando l'interna costruzione dello strumento è per

così dire sviscerata dinanzi all'operatore. E vuo'si pure aggiungere che riesce grandemente aiutato l'uso razionale in un rilevamento, e la maggiore precisione ottenibile quando l'operatore sentesi padrone dello strumento che ha tra le mani.

E sebbene in materia di scienze applicate, e in particolar modo di quei rami del genere di quello di cui si tratta, non sia tanto facile trovare, come nelle scienze pure, aperta la via ad idee nuove ed alla pubblicazione di memorie originali, pure la Commissione riscontra nelle pubblicazioni presentate dal professore Cavani traccie molteplici qua e colà abbastanza notevoli per originalità di concetto, e sovratutto, quel che è più importante, le prove non dubbie di un fine criterio tutto suo proprio così nella scelta dei metodi, come nell'esame diligente e spassionato delle altrui proposte.

Citasi ad esempio come il Cavani nella prima delle pubblicazioni presentate facesse cenno dell'antico metodo di graduazione della stadia, perfezionato e proposto dall'ingegnere Erede nell'intento di ottenere cogli strumenti comuni senza la lente anallatica il voluto grado di approssimazione nel valutare; ma soggiunge essere desiderabile che il semplice ed ingegnoso artifizio dell'Erede venga sanzionato dalla pratica. Ora non risulta alla Commissione che nel 1875 in cui l'Erede chiamava l'attenzione degli studiosi su questo argomento, quella stadia siasi realmente costruita e provata, e abbia dato risultati attendibili.

Così pure la Commissione ha potuto rilevare con una certa soddisfazione che l'ingegnere Cavani non tralasciò di introdurre nel suo libro di celerimensura i principii elementari della teoria delle lenti di Gauss e di valersene abilmente dopo che il prof. Galileo Ferraris chiamava particolarmente su di essa l'attenzione degli insegnanti coll'opera « Le proprietà cardinali degli strumenti diottrici ».

Così ancora il Cavani nel suo libro di Celerimensura fa rilevare e calcola l'errore che si commetterebbe prendendo per la *mediana* la semisomma delle letture fatte coi fili del distanziometro anche quando non si potesse tenere orizzontale la linea di collimazione del canocchiale.

E per ultimo la Commissione notò un buono studio, che rivela non poca perspicacia d'ingegno nel suo autore, nell'avere dimostrata l'applicazione del regolo calcolatore comune alle diverse operazioni di celerimensura. Sebbene, come nota lo stesso prof. Cavani, tutti i regoli speciali stati proposti per la celerimensura non abbiano avuto buon esito, in quanto che ad essi siano dai pratici preferite le tavole numeriche, pure il Cavani diede un ingegnoso metodo di servirsi del regolo comune nei calcoli celerimetrici tutte volte che l'approssimazione da esso data, e che il Cavani molto opportunamente determina nei diversi casi, sia in relazione con quella permessa dall'estensione o dallo scopo delle operazioni di cui si tratta.

Riconosciuto per tal modo il merito del candidato dal lato delle sue pubblicazioni scientifiche, la Commissione ha pure dovuto tenere in gran conto il lavoro intensamente prestato dall'ingegnere Cavani, sia nella Scuola di applicazione degli ingegneri di Torino, nei primi due anni di sua carriera, e come aiuto alla cattedra di costruzioni e di statica grafica e come direttore di squadra delle esercitazioni di geometria pratica, sia nella Scuola d'applicazione degli ingegneri in Bologna, dove continuò la sua carriera dapprima come assistente alla cattedra di geometria pratica, poi anche incaricato dell'insegnamento della celerimensura dal 1880-81 a tutt'oggi, dopo avere conseguita la libera docenza con effetti legali della geometria pratica presso la Scuola suddetta, in seguito ad esami, come risulta dal decreto Ministeriale del 20 agosto 1880.

La Commissione rilevò come il Cavani abbia atteso con zelo ed abilità singolare alla compilazione di un catalogo descrittivo di tutti gli strumenti di geometria pratica e celerimensura facenti parte della collezione della Scuola, nel quale catalogo l'ingegnere Cavani con esempio piuttosto unico che raro registrò i dati più importanti ed interessanti all'utile confronto pratico dei diversi strumenti dal punto di vista della approssimazione ottenibile, quali ad esempio il raggio direttore delle livellette a bolla d'aria, l'apertura dell'obbiettivo, il diametro dell'oculare, il grado di ingrandimento, la chiarezza, ecc., e ciò per ogni singolo strumento.

La Commissione rilevò del pari che il prof. Cavani sostituì pure parecchie volte con piena soddisfazione della Direzione della Scuola e degli allievi, il professore titolare di geometria pratica tanto nelle lezioni orali, che nelle esercitazioni pratiche.

Che infine il prof. Cavani rese utili servigi facendo parte della Commissione governativa incaricata di compilare le istruzioni per la formazione ed il rilevamento della rete trigonometrica per il compartimento modenese da eseguirsi in base alla legge del 4 gennaio 1880, quali istruzioni vennero già pubblicate per cura del Ministero delle Finanze.

E successivamente il Cavani fece parte di altra Commissione incaricata di preparare le istruzioni relative al rilievo, alla misura e alla stima degli appezzamenti catastali, occupandosi in particolar modo della redazione del progetto, non che della scelta e verifica degli strumenti di celerimensura necessari al predetto rilievo.

Per tutti questi motivi la Commissione si trovò unanime nell'ammettere la eleggibilità dell'ing. prof. Cavani alla cattedra cui aspira e che da diversi anni professa con piena soddisfazione della Direzione della Scuola degli allievi. Ed essendosi, in seguito alla votazione segreta, riconosciuta tale unanimità, si passò alle prescritte votazioni per la fissazione dei voti di merito, da cui risultò che la Commissione assegna punti di merito *quarantotto* su cinquanta all'ing. professore Cavani, proponendolo a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione come vincitore del concorso per la nomina a professore straordinario di celerimensura nella Scuola di Applicazione degl'Ingegneri di Bologna.

Roma, il 6 ottobre 1885.

*La Commmissione:* C. Razzaboni, *presidente.*
C. A. Betocchi.
L. Respighi.
G. Pitocchi.
G. Sacheri, *relatore.*

## Relazione *sul concorso alla cattedra di archeologia nella R. Università di Pisa.*

La Commissione esaminatrice si ha innanzi tutto proposto il quesito, se basti, per rispondere al programma del concorso, il provare gli studi fatti in una qualunque delle categorie dei monumenti classici, ovvero se il nome « Archeologia » debba essenzialmente collegarsi ai monumenti dell'arte classica.

Attenendosi al significato più stretto, dato ora universalmente alla archeologia, la Commissione ha con un parere unanime stabilito, che non si possa fare a meno di richiedere nei concorrenti una soda competenza nello studio dei monumenti figurati; e che l'epigrafia, la numismatica, la topografia debbano nel caso presente aversi come materie complementari, che se stanno da sè sole e scompagnate dallo studio dei monumenti dell'arte, non adempiono l'insegnamento messo a concorso.

A questo criterio si sono informati i giudizi dati dalla Commissione sui quattro concorrenti signori Luigi Cantarelli, Giovanni Oberziner, Clemente Lupi, Gherardo Gherardini.

1. Il signor Cantarelli, laureato nel 1871, ma non in filologia, insegna la storia nello Istituto tecnico di Roma. Dimostrano la sua coltura storica e il buon uso, ch'egli sa fare del metodo critico, le seguenti pubblicazioni:

« L'Imperatore Maioriano » (1883).
« Un'Ode Oraziana » (1881).
« Gli Annali greci di Acilio e Claudo Quadrigario » (1883).
« Il Processo di Frine » (1884).

Poca importanza ha il suo lavoro epigrafico su Didio Giuliano (1883), invece hanno maggior valore per le antichità romane i suoi studi sui Latini Iniani (1882) e sulla legge Innia Norbana (1885).

2. Il signor Oberziner ha fatto i suoi corsi nell'Istituto superiore di Firenze, dove nel 1882 prese la laurea in Lettere. Trentino per nascita, ha studiato con amore la sua provincia nativa, la Rezia, sulla quale nel 1883 ha pubblicato una pregevole monografia arricchita di

molte tavole. Nella relazione di un deposito mortuario trovato a Dercolo, e nella recensione dell'opera di Benussi « l'Istria fino ad Augusto » rivela, al pari che nel volume sui Reti, larga conoscenza dell'e industrie nelle età litiche, del bronzo e del ferro, pari conoscenza dei molti lavori filologici fatti negli ultimi anni per la interpretazione dell'etrusco, e un buon corredo di cognizioni storiche. Ma da questi elementi la Commissione non ha potuto ricavare il convincimento, che l'Oberziner sia ora già in grado d'interpretare un vaso, di assegnare il valore artistico di una statua e di un frammento architettonico, di dichiarare un basso rilievo o una pittura.

3. Il signor Clemente Lupi incaricato dell'insegnamento dell'archeologia a Pisa fin dal 1881, ha il merito di avere studiate e pubblicate parecchie iscrizioni latine di Pisa, di aver data la storia esterna più completa ed esatta dei celebri decreti pisani, di avere promossa l'esplorazione e divulgata la notizia di notevoli avanzi spettanti a quella antica colonia romana. Il « Manuale di Paleografia » e gli altri lavori del signor Lupi attinenti al medio evo provano la sua coltura generale; e avrebbero tanto più valore, se il quadro a cui essi fanno cornice, niente lasciasse a desiderare. Ma l'assenza completa di pubblicazioni sui monumenti figurati è una lacuna, che alla maggioranza della Commissione è parso non possa essere supplita coi meriti della coltura generale.

4. Il signor Gherardo Gherardini ottenne a Bologna nel 1877 la laurea in Lettere a pieni voti assoluti con la lode; entrò dopo un concorso nella scuola italiana di archeologia; ha fatto un viaggio in Grecia; parecchie missioni archeologiche ha lodevolmente compiuto in Roma e a Corneto, Vetulonia, Padova, Este, Treviso, Belluno; è socio ordinario dell'imperiale istituto germanico, e adiutore dei musei in Firenze. Le sue pubblicazioni toccano quasi tutte le specie dei monumenti figurati: vascularia, sculture in marmo, pitture pompeiane, musaici, cataloghi di musei. Pregevole è la sua relazione sull'anfiteatro di Padova; un nuovo e ricco materiale scientifico ha ammanito nei rapporti sulla tomba etrusca di Formello, sulle necropoli arcaiche del Veneto; gli studi sulla necropoli di Corneto Tarquinia possono citarsi come modello per l'analisi paziente dei particolari, pel giusto criterio nel discernere l'essenziale dagli accessorii, nel cogliere le attinenze, che stabiliscono le parentele tra i vari gruppi di monumenti.

Perciò la Commissione è stata unanime nel negare l'eleggibilità ai signori Cantarelli ed Oberziner; l'ha negata a maggioranza al signor Clemente Lupi, ed all'unanimità l'ha attribuita al signor Gherardo Gherardini il quale con 45 punti su 50, viene proposto per professore straordinario di archeologia nella R. Università di Pisa.

Roma, 11 ottobre 1885.

Domenico Comparetti, *presidente.*
Giacomo Lumbroso.
Edoardo Brizio.
Volfango Helbig.
Giulio De Petra, *relatore.*

---

## **Relazione** *sul Concorso della Cattedra di Fisica nella R. Università di Cagliari (professore straordinario).*

La Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di professore straordinario di Fisica nella Regia Università di Cagliari dall'Eccellenza Vostra costituita con i professori:

Blaserna, dell'Università di Roma
Cantoni, id. di Pavia
Missaghi, id. di Cagliari
Pacinotti, id. di Pisa
Villari, id. di Bologna,

si è adunata nella Università di Roma per la prima volta il 5 del corrente ottobre, dopochè ciascuno dei suoi componenti aveva ricevuto le opere a stampa dei signori concorrenti state trasmesse per esame da codesto Ministero, ed ha nominato a suo presidente il professore Giovanni Cantoni senatore del Regno, ed a segretario il professore Antonio Pacinotti.

Attenendosi alle istruzioni dal Ministero stampate per le Commissioni, conformemente ai regolamenti vigenti per i concorsi, ha nel'a prima adunanza concordato ed espresso il giudizio sulle opere a stampa dei concorrenti, i nomi dai quali sono:

1. Ascoli Moisè.
2. Campi Enrico.
3. Cardani Pietro.
4. Cattaneo Carlo.
5. Dall'Oppio Luigi.
6. Gerosa Giuseppe.
7. Guglielmo Giovanni.
8. Mazzotto Domenico.
9. Mugna Giovanni.
10. Stracciati Enrico.
11. Vicentini Giuseppe.

Nella seconda adunanza tenuta il 7 ottobre la Commissione ha fatto l'esame degli altri titoli allegati dai concorrenti alle loro domande, e dopo le occorrenti discussioni ha espresso il giudizio del merito per ciascuno dei concorrenti derivante da tali documenti.

Nella terza adunanza tenuta dalla Commissione a dì 9 ottobre, giacchè nessuno dei concorrenti possedeva già diritto acquisito di eleggibilità a professore universitario, si è discusso ampiamente e votato segretamente circa alla *eleggibilità* di ciascuno, ottenendosi gli esiti seguenti:

Per la eleggibilità del Campi Enrico, 5 *no.*
» Mugna Giovanni, 5 *no.*
» Cattaneo Carlo, 4 *no*, 1 *si.*
» Dall'Oppio Luigi, 3 *no*, 2 *si.*
» Stracciati Enrico, 3 *no*, 2 *si.*
» Mazzotto Domenico, 3 *no*, 2 *si.*
» Cardani Pietro, 3 *si*, 2 *no.*
» Guglielmo Giovanni, 4 *si*, 1 *no.*
» Gerosa Giuseppe, 5 *si.*
» Ascoli Moisè, 5 *si.*
» Vicentini Giuseppe 5 *si.*

Rimangono in seguito alle votazioni dichiarati eleggibili soltanto i signori:

Vicentini Giuseppe, per cinque voti.
Ascoli Moisè, per cinque voti.
Gerosa Giuseppe, per cinque voti.
Guglielmo Giovanni, per quattro voti.
Cardani Pietro, per tre voti.

Alla votazione di eleggibilità ha fatto seguito la discussione per la graduazione; e poi ha ottenuto l'approvazione il seguente ordine proposto dal presidente.

Per primo Giuseppe Vicentini.
Per secondo Giuseppe Gerosa.
Per terzo Moisè Ascoli.
Per quarto Giovanni Guglielmo.
Per quinto Pietro Cardani.

Nelle votazioni per la determinazione dei punti, si sono ottenuti di pieno accordo fra i commissari i risultati seguenti:

Al Sig. Giuseppe Vicentini, punti quarantadue.
» Giuseppe Gerosa, punti trentanove.
» Moisè Ascoli, punti trentotto.
» Giovanni Guglielmo, punti trentaquattro.
» Pietro Cardani, punti trentuno.

Lunga e penosa cosa sarebbe il redigere per la pubblicità tutte le discussioni avvenute sul merito dei concorrenti; ma dai processi verbali delle adunanze emergono i motivi delle espresse votazioni.

Il professore Antonio Pacinotti dichiara che egli ha votato favorevolmente per la eleggibilità dei signori Cardani, Guglielmo, Dall'Oppio, Mazzotto e Stracciati.

Letta ed approvata la presente Relazione si sottoscrive la Commisssione

Prof. Giovanni Cantoni, *presidente.*
Pietro Blaserna.
G. Missaghi.
Emilio Villari.
Antonio Pacinotti, *segretario.*

---

**Relazione** *della Commissione esaminatrice del Concorso alla Cattedra d'Istituzioni di diritto romano nella R. Università di Sassari.*

La Commissione, composta dei signori professori Filippo Serafini, presidente, Francesco Schupfer, Salvatore Virdis-Prosperi, Carlo Fadda, Biagio Brugi, segretario, presenta la seguente relazione del suo operato.

I concorrenti erano i signori:

Orofino Vito.
Regoli Antonio.
Corsetti Achille.
Rossi Pietro.
Manna Gennaro.
Devilla G. Maria.
Gandolfo Enrico.
Agus-Cadeddu Fortunato.
Picinelli Giuseppe.
Squitti Baldassare.
Perozzi Silvio.

Uno dei concorrenti, il signor Pietro Rossi, avendo già ottenuta la eleggibilità nel precedente concorso di Istituzioni per la R. Università di Macerata nell'anno 1883, fu riconosciuto eleggibile di pieno diritto.

Riguardo agli altri concorrenti la Commissione, dopo maturo esame dei titoli, procedette alla votazione segreta per *sì* e per *no*, il risultato della quale fu il seguente:

Orofino Vito, ineleggibile.
Corsetti Achille, id.
Agus Cadeddu Fortunato, id.
Picinelli Giuseppe, id.
Squitti Baldassare, id.
Manna Gennaro, id.
e Perozzi Silvio, eleggibile.
De Villa G. Maria, id.
Gandolfo Enrico, id.

I motivi che indussero la Commissione ai suoi enunciati giudizii sulla eleggibilità di ciascun concorrente furono quelli che veniamo ad esporre:

1. Orofino Vito. Questo concorrente non ha presentato alcun titolo scientifico relativo alla materia del concorso. La Commissione fu quindi unanime nel negargli la eleggibilità.

2. Regoli Antonio. Non si è trovato alcun titolo che corredi la domanda di questo concorrente. La Commissione fu unanime nel negargli la eleggibilità.

3. Corsetti Achille. Ha presentato oltre la laurea in diritto ottenuta nel 1852, i seguenti scritti:

1. Interpretazione della l. frater a fratre;
2. Delle specie di azioni;
3. Dell'azione pubbliciana.

Dallo insieme di queste pubblicazioni appare che il concorrente, come già in precedenti concorsi, è ignaro degli odierni progressi scientifici sugli studii romanistici e non dà prova di conoscere sufficientemente la materia. Unanime fu quindi la Commissione nel negargli la eleggibilità.

4. Agus-Cadeddu Fortunato. Oltre i documenti il concorrente ha presentato i seguenti lavori a stampa:

1. De publicis judiciis commentarius.
2. Delle successioni testamentarie.
3. Della fideiussione.

Non sembrò che questi scritti dimostrassero nel concorrente una sufficiente perizia della materia, nè costituissero una prova delle attitudini didattiche del medesimo. Unanime fu la Commissione nel negargli la eleggibilità.

5. Picinelli Giuseppe. Oltre i documenti, il concorrente ha presentato i seguenti titoli: 1° De lege Rhodia de Jactu; 2° Sulla perpetuità della causa nelle servitu prediali; 3° Sulla l. 6, § 1, D. 8, 6; 4° Della prole illegittima; 5° Della dote in Diritto romano; 6° Del deposito delle cose fungibili; 7° Sulla responsabilità del mediatore; 8° Dell'atto commerciale di una delle parti: 9° La Società anonima; 10° L'ufficio di esecutore testamentario. Gli scritti di questo concorrente dimostrano una lodevole attività, sebbene alcuni sieno estranei alla materia del concorso. Quelli che più direttamente riferisconsi al Diritto romano non dànno ancora una sufficiente prova della maturità scientifica del concorrente, nè rivelano originalità di ricerche.

La Commissione fu unanime nel negargli la eleggibilità.

6. Squitti Baldassare. Oltre i documenti ha presentato i seguenti scritti: 1° « De Formularum Systemate; » 2° « Sulle res mancipii et nec mancipi; » 3° « Traduzioni delle Istruzioni di Böcking » (una parte).

Questo concorrente è senza dubbio superiore agli altri di cui si è parlato fino a qui, e la sua memoria sulla « res mancipii » dimostra conoscenza della letteratura italiana e straniera sull'argomento e segna pure un qualche progresso nei suoi studi.

Tuttavia non rivela ancora quella profondità di ricerche e quella originalità che potrà raggiungere continuando sulla via in cui si è posto. La Commissione ha negato la eleggibilità a questo concorrente con voti tre contro due.

7. Manna Gennaro. Oltre i documenti ha presentato i seguenti scritti: 1° « Sulle obbligazioni in solido; » 2° « Intorno ad un passo controverso di Quintiliano; » 3° « Della costituzione pupillare. »

Anche questo concorrente si distacca assai dagli altri precedenti, dimostrando nei suoi scritti conoscenza della letteratura, indipendenza di vedute, potenza di critica. Malgrado questi pregi esso non è ancora fornito di quelle doti di ordine, di precisione e di chiarezza nello esporre che sono essenziali per un insegnante, in ispecie nelle istituzioni di Diritto romano. La Commissione gli ha negato la eleggibilità con voti tre contro due.

8. Perozzi Silvio. Oltre i documenti, il concorrente ha presentato i seguenti scritti: 1° « Della sponsio praegiudicialis; » 2° « Della in rem actio per sponcionem; » 3° « Dell'arbitrium litis aestimandae. Gli scritti del concorrente, già favorevolmente giudicati in precedenti concorsi, attestano ch'esso ha studiato con profondità di vedute il processo romano ed ha così avuto luogo di giungere a felici ipotesi degne di seria riflessione anche quando non persuadono in tutto il lettore.

Nello scritto segnato n. 3, il concorrente dà ampia prova della sua potenza critica nel confutare un opinione del Keller largamente accettata e malgrado qualche asserzione poco fondata e qualche oscurità, offre una memoria pregevolissima. Sebbene la memoria segnata col n. 2 sia litografata e possa sorgere il dubbio che l'art. 58 della legge Casati richieda opere stampate, la Commissione per la pratica omai invalsa, ne ha tenuto conto. Ad ogni modo dalle memorie di n. 1 e 3 a stampa essa ha sufficiente prova delle attitudini scientifiche e didattiche del concorrente. La Commissione fu unanime nel dichiararlo eleggibile.

9. De Villa G. Maria, oltre i documenti, ha presentato i seguenti scritti:

1° La dote;

2° Il carattere giuridico della famiglia ecc.

Dal primo al secondo scritto scorgesi un notevole progresso nel concorrente, il quale si è dato premura di approfondire le sue cognizioni bibliografiche. Una parte dello scritto segnato con n. 2 riferiscesi alla età preistorica, al diritto orientale, greco e italo-greco, ed in questa l'autore non ha potuto che condensare le scarse notizie che di quei tempi ci porgono i varii scrittori i quali sotto un aspetto o l'altro li vanno studiando. Quanto alla parte relativa al diritto romano (pag. 167 - 457) che direttamente riferiscesi alla materia del concorso, la Commissione ha riscontrato precisione, ordine, chiarezza di esposizione sebbene sarebbesi desiderato una più profonda esegesi dei testi. È stata unanime nel dichiararlo eleggibile.

10. Gandolfo Enrico, oltre i documenti, ha presentato i seguenti scritti:

1. Della competenza nella classificazione delle acque;
2. Grado della ipoteca dotale;

3. L'eccessivo temporis;
4. Fonti del diritto romano marittimo;
5. La nane nel diritto romano;
6. Delle pene.

Il concorrente dimostra svariata coltura ed attività non comune, Nei suoi scritti riscontrasi una maggiore originalità di vedute, sebbene i suoi piu recenti scritti mostrino che egli va già facendo qualche progresso. Le qualità didattiche del concorrente, oltre che dall'insegnamento in varie occasioni, risultano da quei pregi di esposizione e di partizione della materia che appaiono dagli scritti di lui. La Commissione lo ha dichiarato eleggibile con voti tre contro due.

Quanto alla votazione di graduazione si ebbe il seguente risultato:

1. Rossi Pietro e Perozzi Silvio, all'unanimità;
2. De Villa Gian Maria, idem;
3. Gandolfo Enrico, idem.

La Commissione ha posto in primo ed egual grado il Rossi ed il Perozzi perchè i titoli dei due concorrenti si equivalgono. Infatti se i titoli del Perozzi dimostrano acume, potenza critica ed originalità e quindi dal lato scientifico possono apparire superiori a quelli del Rossi, dall'altro lato i titoli accademici e didattici di quest'ultimo sono superiori, sostenendo il Rossi da cinque anni l'insegnamento di istituzioni di Diritto Romano nella R. Università di Siena e con soddisfazione della facoltà giuridica di questa; come pare dalla proposta ch'essa ha fatto per la sua promozione a straordinario.

Quanto ai titoli scientifici del Rossi (1° La 1, 1 § 2. Dig. *de pignoribus*; 2° interpretazione della l. 45. D. *de usuris*; 3° dei prodotti delle cose rubate; 4° il diritto del possessore di buona fede), quantunque inferiori a quelli del Perozzi, specialmente dal lato della originalità, pure attestano conoscenza della letteratura italiana e straniera, chiarezza di esposizione. Nè sfuggì alla Commissione che questi titoli del Rossi, in confronto a quelli del Perozzi, riferisconsi più direttamente alla materia del concorso.

Riguardo al Devilla, la Commissione gli ha assegnato il secondo luogo, perchè ha dovuto tener conto soltanto dei suoi titoli scientifici, essendo il concorrente nuovo all'insegnamento delle Istituzioni di Diritto romano, e presentandosi per la prima volta ad un concorso.

I concorrenti ottennero i seguenti punti di merito;

Rossi Pietro e Perozzi Silvio, 36|50 all'unanimità.
Devilla Gian Marta, id. 35|50.
Gandolfo Enrico, id. 32|50.

La Commissione dichiara infine che, dovendo scegliere fra il Rossi ed il Perozzi che furono graduati con lo stesso numero di voti, decise a maggioranza che il primo fosse preferibile pei suoi titoli accademici.

Qualora poi, per qualsiasi ragione, nessuno dei due primi venga nominato, fa voti che, attesa la tenue differenza dei punti e le ragioni suesposte, sia chiamato ad occupare la cattedra il secondo, Gian Maria Devilla.

Roma, 5 ottobre 1885.

Filippo Serafini, presidente.
S. Virdis Prosperi.
F. Schupfer.
C. Fadda.
B. Brugi, segretario.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: num. 583042 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 960, al nome di De Sangro *Luisa* fu Francesco, moglie di Augusto Caffieri, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Sangro *Francesca Luisa* fu Francesco, moglie di Augusto Caffieri, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi intèresse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 dicembre 1885.

*Il Direttore generale:* Novelli.

### Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 815699 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 80, al nome di Deantonis *Antonietta*, Giuseppe, Vittoria e Bartolomeo di Luigi, minori, ecc., sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Deantonis *Annetta*, Giuseppe, Vittoria e Bartolomeo di Luigi minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1885.

*Il Direttore generale:* Novelli.

### Smarrimento di ricevuta (*1ª pubblicazione*).

Venne denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1220 d'ordine, n. 42658 di protocollo e n. 480558 di posizione, stata rilasciata da questa Direzione Generale addì 13 giugno 1885 all'onorevole sig. Paita Gio. Battista pel deposito da lui fatto di n. 9 certificati del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita annua di lire 1475, con decorrenza dal 1° gennaio 1885, inscritta a favore di Campi Gregorio, per essere in parte tramutati al portatore, ed in parte trasferiti ad altri nomi.

A termini dell'art. 331 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli già emessi in dipendenza della richiesta operazione verranno consegnati al detto richiedente senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 dicembre 1885.

*Il Direttore generale:* Novelli

### Smarrimento di ricevuta (*1ª pubblicazione*).

Il signor cav. Tobone Giovanni fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 2789 d'ordine, n. 6228 di protocollo e num. 60398 di posizione, statagli rilasciata addì 11 novembre p. p. dall'Intendenza di finanza di Torino per il deposito da lui fatto di n. 2 certificati consolidato 5 0|0, per la complessiva rendita annua di lire 45 con decorrenza dal 1° luglio 1885, per essere muniti del mezzo foglio di compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i certificati predetti verranno restituiti all'esibitore signor Giovanni Tobone senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 dicembre 1885.

*Il Direttore Generale:* Novelli.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Venne denunziata a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta n. 2612 d'ordine, n. 5791 di protocollo e n. 60221 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino addì 2 novembre 1885 al signor Pezza Pietro fu Giuseppe per deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per cento numero 441377, per annue lire 1225 di rendita, con godimento dal 1° luglio 1885, onde fosse munito del mezzo foglio di compartimento per la riscossione delle rate semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni, il titolo suindicato verrà restituito al nominato signor Pezza Pietro, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 28 novembre 1885.

*Il Direttore Generale:* Novelli.

---

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Il signor Motta Vincenzo fu Angelo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta num. 2438 d'ordine, num. 6297 di protocollo e numero 25299 di posizione stata a lui rilasciata addì 19 ottobre 1885 dalla Intendenza di Finanza di Milano, pel deposito di num. 3 certificati del consolidato 3 0[0 per la complessiva rendita annua di lire 21, con decorrenza dal 1° ottobre 1885, inscritti a favore del comune di Nosate, per essere muniti del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 num. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i detti certificati verranno restituiti al signor Motta Vincenzo senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, 12 dicembre 1885.

*Il Direttore Generale:* Novelli.

---

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Venne denunziato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta num. 2437 d'ordine, num. 6296 di protocollo e num. 25342 di posizione stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Milano, addì 19 ottobre 1885 al signor Motta Vincenzo fu Angelo, pel deposito da lui fatto di num. 2 certificati del consolidato 5 0[0 per la complessiva rendita annua di lire 45, con decorrenza dal 1° luglio 1885, inscritti a favore del comune di Turbigo, per esser muniti del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i detti certificati verranno restituiti al signor Motta Vincenzo senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita che resterà di nessun valore.

Roma, 12 dicembre 1885.

*Il Direttore Generale:* Novelli.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

La *Politische Corréspondenz* pubblica un sunto delle risoluzioni prese a Vienna di comune accordo dai membri della Commissione militare internazionale prima di partire per Pirot. Queste risoluzioni possono riassumersi com'appresso.

« È stato riconosciuto, su proposta del delegato russo, barone De Kaulbars che la Serbia aveva attaccato, senza ragione plausibile, la Bulgaria la quale è uscita incontestabilmente vittoriosa dalla lotta.

« La Bulgaria avrebbe dunque il diritto di reclamare lo sgombro del distretto di Viddino da parte dei serbi, mentre le truppe bulgare resterebbero nelle loro posizioni fino alla conclusione della pace.

« Però, considerate le fatiche enormi sopportate dai due belligeranti, si è adottata, su proposta del delegato della Russia, la misura seguente: le truppe serbe dovranno sgombrare immediatamente il territorio bulgaro ed è solo dopo questo sgombro che i bulgari abbandoneranno il territorio serbo.

« In luogo di tracciare una semplice linea di demarcazione, si stabilirà una zona neutra che si estenderà a quattro chilometri di distanza da ogni rispettivo territorio.

« È questo il *minimum* di ciò che può essere concesso se si vuole equamente tener conto dei successi ottenuti dai bulgari.

---

Intorno all'opera della Commissione militare si telegrafa da Belgrado ai giornali austriaci che essa non ha tenuto che una seduta sotto la presidenza del tenente colonnello italiano, signor Cerruti. Durante la seduta venne chiamato due volte a dare informazioni il rappresentante bulgaro e tre volte il rappresentante serbo, colonnello Topalovich.

La proposta fatta dal delegato russo, generale Kaulbars, di lasciare i bulgari nella posizione di Obrenovaz, venne respinta.

Il *croquis* per la linea di demarcazione venne sottoscritto prima da Sciakir pascià, delegato turco e poi da tutti gli altri membri della Commissione. Il presidente Cerruti vi appose i sigilli.

La su citata *Politische Correspondenz* dice che alcune persone, di solito bene informate, vedono nella circolare del signor de Freycinet, relativa agli affari della Rumelia e della Bulgaria, la prova, almeno indiretta, di un accordo tra il principe di Bismarck ed il ministro degli affari esteri di Francia. Il signor Freycinet, dicono queste persone, è uomo troppo serio e troppo riflessivo per lanciarsi in una avventura. Se prende l'iniziativa di proporre l'unione personale della Bulgaria e della Rumelia, lo fa perchè sa di non essere sgradito alle grandi potenze. Prima di tutto esso deve aver tastato il terreno a Costantinopoli ed a Berlino. Esso avrà saputo che il sultano è dispostissimo ad accettare questa soluzione, ed il suo ambasciatore a Berlino, signor de Courcel, gli avrà fatto capire che al cancelliere non spiacerebbe di vedere trarre così dall'impaccio i tre imperi.

---

Si scrive da Madrid al *Times* che l'attenzione dei circoli militari di Spagna è rivolta, presentemente, alle opere di fortificazione che il governo francese ha deciso di far erigere ai confini dei Pirenei. Secondo notizie che si sono ricevute a Madrid, il ministro della guerra di Francia ha dato l'ordine di incominciare, col primo gennaio 1886, i lavori che sono contemplati nel piano generale di difesa dei Pirenei francesi, da Tarbes fino a Hendaye e Bajona. Tre battaglioni del genio del 18° corpo d'armata e 2000 operai saranno occupati nei lavori. Essi avranno da costruire un gran forte con torri corazzate presso Bajona, ed a fortificare maggiormente ed armare i castelli di Saint-Jean, Pied de Port ed Urdox, che chiudono interamente i confini spagnuoli dall'Aragonia, Navarra e Guipozcoa. Il castello di Urdox, costruito sopra una forte rupe, verrà convertito in una fortezza di primo ordine.

---

La questione delle espulsioni continua a preoccupare l'opinione pubblica in Germania.

I deputati polacchi hanno rinunziato a presentare la loro interpellanza su questo argomento perchè, dopo il messaggio imperiale che ingiunge al Parlamento dell'impero di non immischiarsi negli affari interni della Prussia, qualsiasi interpellanza su questo tema sarebbe come un colpo di spada nell'acqua.

Tuttavia l'opposizione non è rassegnata ad abbandonare questo affare. Il deputato Richter, capo del partito progressista, ha formulato una proposta che egli sottoporrà al Reichstag subito dopo le vacanze.

Questa proposta è diretta a far decretare con una legge dell'impero che qualunque straniero dimorante in Germania, e la cui condotta non abbia dato occasione ad alcun richiamo giustificato, non potrà d'ora innanzi venire espulso dal territorio dell'impero e vi godrà della protezione che le leggi accordano alle persone ed ai beni dei cittadini tedeschi medesimi.

Tale proposta non ha però probabilità di venire accolta, perchè non sembra esservi dubbio che la Prussia in questa circostanza abbia agito d'accordo colla Russia.

---

Avviene nella Birmania quello che erasi preveduto. Dietro all'esercito del re Thibò, così agevolmente vinto, gli inglesi hanno trovato degli altri nemici.

I Dacoïts, provenienti dal nord, e le tribù indipendenti dei Shans, provenienti dall'est, inquietano da alcuni giorni gli inglesi e tengono in continuo allarme i loro avamposti. La Francia ebbe a soffrire nel Tonkino dalle incursioni delle bande irregolari degli Stendardi neri più che dal nemico propriamente detto. Sembra che lo stesso debba avvenire degli inglesi nell'alta Birmania.

Il generale Prendergast, comandante della spedizione britannica sul territorio dell'ex re Thibò poteva, è vero, disprezzare le bande di bersaglieri franchi che lo molestavano quando esse erano prive di capi e quando la prospettiva del saccheggio era il loro unico incentivo.

Ma uno dei fratelli del re Thibò ha dato un carattere ed uno scopo al movimento di resistenza contro l'invasione inglese.

Egli ha proclamate le sue pretese al trono di Mandalay, divenuto vacante in seguito alla disfatta ed alla cattura dell'ex sovrano, e si appella a tutti i birmani gelosi della loro indipendenza contro i conquistatori britannici.

Non è da credere che questo pretendente sia in grado di suscitare il sentimento nazionale nei birmani, dice l'*Indépendance belge*. Ma la resistenza che i volontari irregolari, riuniti sotto la bandiera di un aspirante al trono, opporranno al generale Prendergast, può essere seria e ritardare per qualche tempo l'annessione definitiva del paese alla corona britannica. La qual cosa, probabilmente, riuscì inattesa anche allo stesso gabinetto Salisbury.

---

Osserva l'*Indépendance Belge* che sta per verificarsi la predizione fatta dal principe di Bismarck quando il gabinetto Gladstone fece mostra per la prima volta di voler sgombrare l'Egitto. « L'Inghilterra tenterà forse di abbandonare l'Egitto; ma l'Egitto non abbandonerà l'Inghilterra. »

Lord Salisbury, dice il citato giornale, si era lusingato di avere finalmente disimpegnata l'Inghilterra dalle preoccupazioni che le derivano dalle questioni dell'Egitto e del Sudan conchiudendo colla Porta, per mezzo di sir Henry Drummond Wolff, un accordo in virtù del quale le truppe della regina Vittoria dovevano sgombrare la valle del Nilo tostochè l'ordine ed il buon governo vi fossero assicurati da nuove istituzioni elaborate d'accordo tra i delegati inglesi e turchi.

Il gabinetto di Londra contava che, ristabilendo così la sovranità effettiva della Porta sull'Egitto e sulla provincia sudanese, l'Inghilterra si sarebbe dispensata dagli obblighi che le sono imposti dalla attuale sua preponderanza sul territorio del kedivé, e che essa vi conserverebbe nullameno una influenza notevole. Ed inoltre con questo mezzo lord Salisbury contava di assicurarsi l'appoggio del governo ottomano in tutte le questioni internazionali nelle quali si trovino in giuoco interessi britannici.

Ma ecco che la Porta, adducendo il fatto non previsto del ritorno offensivo dei sudanesi, ne toglie argomento per dispensarsi dall'adempimento della Convenzione, laonde anche il viaggio di Muktar pascià, che doveva recarsi in Egitto, come delegato ottomano, è stato sospeso.

Il quale motivo, appunto perchè pare insufficiente, è giudicato tanto più grave dall'*Indépendance*. Al vedere del foglio belga, esso dimostra che la Porta, o sia che essa non abbia trovato interamente corretta la condotta dell'Inghilterra nella questione balcanica, o sia per qualunque altro motivo, si ritira dalla partita, repudia l'accordo stabilito, e lascia gli inglesi soli alle prese coi sudanesi e col disordine finanziario e politico dell'Egitto.

# TELEGRAMMI

## AGENZIA STEFANI

COSTANTINOPOLI, 24. — In seguito al dispaccio del principe Alessandro, in data del 18 corrente, col quale chiedeva garanzie per lo sgombero del territorio serbo, la Porta spedì una circolare alle potenze circa la questione di un'indennità pecuniaria da pagarsi dalla Serbia alla Bulgaria. In questa circolare la Porta insiste perchè le potenze rispondano alla sua circolare del 13 corrente

LONDRA, 24. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la maggior parte delle potenze risposero alla Nota della Porta e credono che si debba fare qualche concessioni ai Bulgari.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Il ministro della guerra, Campenon, deplora che si sia ricorso all'esercito continentale per la politica coloniale. La difesa nazionale però non è compromessa. (Applausi al centro).

Dice di non essere un grande partigiano della politica coloniale, ma la situazione nell'Annam è ben mutata. Lo sgombero è impossibile. (Applausi al centro. Movimenti sugli altri banchi).

Rende omaggio al generale Courcy e conclude così: « È impossibile dire ai soldati, il vostro sangue e le vostre sofferenze furono inutili! » (Applausi dal centro e da alcuni banchi a sinistra).

MADRID, 24. — È deciso che la Regina-reggente presterà giuramento dinanzi le Cortes il 31 corrente.

La *Gaceta* pubblica il decreto di nomina del maresciallo Martinez Campos a presidente del Senato.

SAN VINCENZO, 24. — È partito per Marsiglia il vapore *Stirling Castle*.

TRIESTE, 24. — Oggi vi furono due nuovi casi di cholera. Il governo prese tutte le disposizioni occorrenti.

MONTEVIDEO, 22. — È partito per Rio-Janeiro e per il Mediterraneo il vapore *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 24. — Camera dei deputati. — Raoul Duval dice che il trattato di Tien-Tsin non lega la Camera.

Rimprovera ai partigiani dell'occupazione di confondere l'onore coll'amor proprio. Invoca i ricordi del 1870. (Applausi da Destra e da alcuni banchi della Sinistra).

Clemenceau combatte i crediti. Respinge il trattato perchè non impegna sufficientemente la China e l'occupazione perchè porta al disavanzo. (Applausi da Destra e dall'estrema Sinistra).

Rispondendo ad un'interruzione, rimprovera a Ferry un dispaccio nel quale implorava l'appoggio di Bismarck l'indomani della sconfitta di Lang-Son.

Ferry contesta tale affermazione. (Violento tumulto.) Ferry domanda la parola.

Freycinet sostiene l'impossibilità dello sgombero. Siamo padroni del Tonchino. (Denegazioni.) La pacificazione sarà completa in aprile o maggio. (Movimento a destra.)

Conclude che la questione ha una grande portata. L'Europa attende il voto della Camera per sapere se la Francia abbia ancora una politica estera. (Triplice salva d'applausi)

La seduta continua.

RIO JANEIRO, 24. — Proveniente da Montevideo è qui giunto ieri il piroscafo *Orione*, della Navigazione Generale Italiana, e proseguì per San Vincenzo e Genova.

PARIGI, 24. — Camera dei deputati. — Plinchon, a nome delle

Destre, legge una dichiarazione con cui affermano di opporsi alla politica coloniale e di votare la cifra stabilita dalla Commissione.

La Camera approva con 273 voti contro 267 la cifra di 30 milioni di franchi chiesta dal governo per le truppe nel Tonchino.

Gli altri capitoli del progetto di legge sono approvati per alzata e seduta.

Il complesso del disegno di legge pei crediti è approvato con 274 voti contro 270.

La seduta è levata in mezzo a un grande tumulto. La Destra e la Sinistra scambiano apostrofe. Il Centro grida: « Viva la repubblica! »

BERLINO, 24. — Un trattato di commercio fra la Germania e lo Zanzibar fu firmato il 20 corrente. Esso tien conto degl' interessi dei nuovi acquisti di territorii fatti dalla Società africana orientale.

## R. Accademia dei Lincei

*Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 20 dicembre 1885, presieduta dal Senatore* G. Fiorelli.

All'aprirsi della seduta, il presidente Fiorelli presenta alla Classe il socio nato Teodoro von Sickel, direttore dell'Istituto austriaco di studi storici in Roma.

Il segretario Carutti presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle del socio Boccardo, intitolate: « Discorso pronunciato in Senato nella seduta del 30 novembre 1885 » e « Spontaneità ed artificio nella espansione coloniale ».

Presenta inoltre, a nome degli autori, i seguenti libri:

G. Minoglio. « Moncalvo, Cenni storici » e « Miscellanea Monferratese ».

Sante Simone. « Il mostro della Puglia ».

Il Presidente presenta il vol. xiii della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia.

Il socio Lanciani fa omaggio del vol. ii delle sue « Dissertazioni archeologiche » e del « Supplemento » al vol. vi del « Corpus Inscriptionum Latinarum ».

Lo stesso socio presenta una dissertazione del signor G Gatti intorno alla « Lex Horreorum », il testo della quale, benchè mutilo, è stato ritrovato in un terreno fuori porta Salaria.

Il segretario Carutti ricorda all'Accademia che l'illustre suo socio straniero Leopoldo Ranke compirà domani il suo 90° anno di età, e propone che gli sia inviato un telegramma di congratulazione e di augurii. L'Accademia, unanime, approva tale proposta.

Sono poscia presentate le seguenti Memorie per essere sottoposte al giudizio di una Commissione:

1. Lovisato. « Una pagina di preistoria sarda », presentata dal socio Pigorini.

2. Manfredi. « Di un nuovo micrococco nella patogenesi di una forma sperimentale di tumori da infezione », presentata dal socio Blaserna a nome del socio Trinchese.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti:

1. Carutti. « Cenno bibliografico dell'opera di G. Claretta: La successione di Emanuele Filiberto al trono sabaudo, e la prima ristorazione della Casa di Savoja ».

2. Tommasini. « Di un manoscritto dell'Archivio Vaticano contenente lettere inedite di Francesco Guicciardini ».

3. Narducci. « Lettere di Federico Cesi contenute nei manoscritti Galileiani ».

4. Bodio. « Del movimento della criminalità in Italia e di alcuni indici del progresso morale ed intellettuale ».

5. Koerner. « Nota di chimica ».

6. Fiorelli « Notizie sugli scavi di antichità dello scorso mese di novembre ».

*L'Accademico Segretario*
Domenico Carutti.

## BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 24 dicembre.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | coperto | — | 2,8 | — 7,5 |
| Domodossola | nevica | — | 3,4 | — 4,2 |
| Milano | nevica | — | 0,8 | — 0,6 |
| Verona | coperto | — | 2,2 | — 2,0 |
| Venezia | coperto | calmo | — | 0,3 |
| Torino | coperto | — | — 0,6 | — 3,5 |
| Alessandria | nevica | — | 0,3 | — 1,1 |
| Parma | nevica | — | — 0,5 | — 3,0 |
| Modena | coperto | — | 1,1 | — 2,3 |
| Genova | piovoso | legg. mosso | 10,8 | 3,6 |
| Forlì | nebbioso | — | 1,8 | — 2,4 |
| Pesaro | nebbioso | — | 4,1 | 1,2 |
| Porto Maurizio | coperto | calmo | 12,8 | 7,4 |
| Firenze | 3,4 coperto | — | 9,2 | 5,9 |
| Urbino | nebbioso | — | 6,2 | 0,5 |
| Ancona | coperto | calmo | 6,1 | 4,6 |
| Livorno | coperto | calmo | 12,5 | 7,0 |
| Perugia | coperto | — | 8,9 | 5,0 |
| Camerino | coperto | — | 6,1 | 4,0 |
| Portoferraio | coperto | — | 14,0 | 9,1 |
| Chieti | sereno | — | 7,4 | 0,3 |
| Aquila | coperto | — | 6,5 | 0,6 |
| Roma | coperto | — | 13,6 | 7,5 |
| Agnone | sereno | — | 11,1 | 0,6 |
| Foggia | nebbioso | — | 12,0 | 1,4 |
| Bari | 1/4 coperto | calmo | 11,0 | 4,4 |
| Napoli | 1/4 coperto | calmo | 13,1 | 8,5 |
| Portotorres | coperto | calmo | — | — |
| Potenza | coperto | — | 8,1 | 2,8 |
| Lecce | nebbioso | — | 13,8 | 6,2 |
| Cosenza | 1/4 coperto | — | 11,8 | 3,8 |
| Cagliari | coperto | mosso | 16,0 | 5,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | 1/4 coperto | calmo | 16,0 | 10,0 |
| Palermo | sereno | calmo | 19,1 | 3,7 |
| Catania | sereno | calmo | 11,3 | 7,0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 11,0 | 3,0 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | legg. mosso | 15,8 | 10,6 |
| Siracusa | 1/2 coperto | calmo | 15,4 | 7,1 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
25 dicembre 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0 e al mare | 765,0 | 764,6 | 763,6 | 763,6 |
| Termometro | 8,8 | 12,8 | 13,5 | 7,6 |
| Umidità relativa | 63 | 50 | 51 | 75 |
| Umidità assoluta | 5,32 | 5,47 | 5,86 | 5,83 |
| Vento | N | NNE | ESE | N |
| Velocità in Km. | 6,5 | 1,5 | 11,5 | 5,0 |
| Cielo | nuvoloso | cirro cumuli e veli | veli | sereno |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 14,0; - R. = 16,20 — Min. C. — 7,3 - R. = 5,84.

**Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia.**

Roma, 24 dicembre 1885.

In Europa pressione minima al nord della Scandinavia, alquanto bassa sul Mediterraneo occidentale, a 775 mm. al mezzodì del Mare del Nord.

In Italia, nelle 24 ore, barometro nuovamente disceso; neve alto nord; pioggie sulla Riviera ligure, sulle Marche ed a Roma; venti deboli settentrionali al nord, specialmente meridionali altrove; temperatura qua e là aumentata.

Stamani cielo ancora nevoso al nord, misto sull'Italia inferiore; alte correnti specialmente del 3° quadrante; venti freschi intorno a greco in Liguria, deboli altrove; barometro sempre depresso sulla Sardegna, elevato a 770 mm. all'estremo nord. Cagliari 763.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli a freschi del 1° quadrante al nord, meridionali al sud; cielo nuvoloso o nebbioso; ancora qualche nevicata al nord; pioggia altrove.

## Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 dicembre 1885*

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE | | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti | | CORSI MEDI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | CONTANTI | | TERMINE | |
| | | Nominale | Versato | | Apertura | Chiusura | Apertura | Chiusura | fine corr | fine pross. |
| Rendita italiana 5 0/0 | 1° gennaio 1886 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0/0 | 1° luglio 1885 | — | — | — | — | 97, 97 1/2 | — | 97, 97 1/2 | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64 | » | — | — | 97 50 | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 96 80 | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° dicemb. 1885 | — | — | 96 50 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0 | 1° ottobre 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | 470 » | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1885 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | 1040 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | 627 1/4 | — |
| Società Gen. di Credito Mob. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Società Immobiliare | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | 500 » | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° luglio 1885 | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Detto (az. stamp.) | — | — | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Az. Società di Credito Meridionale | 1° gennaio 1885 | 500 | 250 | 520 » | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | — | — | 456 50 | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° luglio 1885 | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Vita (oro) | — | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.) | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | — | — | 1768 » | — | — | — | — |
| Detta Certificati provv. | — | 500 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. It. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | 531 » | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illum. a gas | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | 1735 » | — | — | — | — | — | — |
| Gas Certificati provv. | — | 500 | 165 | — | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| S. F. del Mediterraneo | — | 500 | 500 | 562 » | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Complementari | — | 200 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0 | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc An. per l'illum. di Civitavecchia | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° luglio 1885 | 500 | 262 | — | — | — | — | — | 782 » | — |
| Soc. dei Molini e Magaz. Gen. | » | 250 | 250 | — | — | — | — | — | 429 1/2 | — |
| Detta Certificati provvisori | — | 250 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | — | — | 99 45 |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 4 0/0 | Londra | 90 g. | — | — | 25 06 |
| | | chèques | — | — | — |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| | Germania | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

*Il Sindaco*: A. PIERI.

**PREZZI FATTI:**

Banca Generale 627, 627 50 fine corr.
Banco di Roma 734 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1770 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 348 fine corr.
Azioni Immobiliari 781, 781 1/2, 783 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 429, 430 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 dicembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 98 020.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 850.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 250.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola nominale lire 59 960.

V. TROCCHI, *Presidente*.

## Provincia e Circondario di Genova

# MUNICIPIO DI NERVI

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel giorno 21 dicembre corrente, si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 gennaio 1886, sarà tenuto in questo ufficio comunale, nanti il signor sindaco, o chi per esso, col mezzo di schede segrete, un secondo incanto per lo

Appalto per lastricamento con pietra arenaria della Spezia, di un tratto di metri 1200 di questa traversa provinciale e lavori accessorii relativi.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia in lire cento undici mila (111,000).

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni novanta lavorativi, con la multa di lire cento, per ogni giorno di ritardo.

I pagamenti saranno fatti in rate di lire ottomila, a misura di corrispondente avanzamento dei lavori, dedotto il ribasso d'asta, ed il decimo a termini del capitolato d'appalto. Le ultime due rate, a saldo, saranno soddisfatte entro il 1887.

I concorrenti per essere ammessi a fare partito dovranno:

1 Presentare un certificato, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o di Provincia, o da quello della città di Genova, dal quale consti che il concorrente è persona adatta ad eseguire lavori del genere e della importanza di quelli che si appaltano.

Quando questo certificato provenga da altre Provincie, dovrà essere debitamente legalizzato dalla competente autorità.

2. Depositare a mani del segretario L. 2000 in contanti, per le spese d'incanto, registro ed altre relative, e presentare certificato di deposito presso questo tesoriere comunale di lire 10,000 in numerario od in titoli di rendita del Debito pubblico al valore corrente a garanzia del contratto, quali somme verranno restituite ultimato l'incanto, meno quelle depositate dall'aggiudicatario.

Le schede di offerta dovranno essere scritte su carta da bollo da lire una chiuse e suggellate, in caso diverso saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, e saranno escluse quelle condizionate e fatte a nome di persona a dichiararsi.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà offerto il maggiore ribasso, sempre chè sia superiore od almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione comunale, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

L'appalto avrà luogo sotto l'osservanza del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074, dal capitolato approvato dal Consiglio comunale di Nervi con deliberazione 19 novembre p. passato, munita del visto prefettizio 24 detto mese, n. 24550, e della perizia e tipo planimetrico compilati dal signor ingegnere Giuseppe Biondi, quali documenti sono visibili all'ufficio comunale tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

I fatali per ulteriore ribasso, non inferiore però al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro, copie ed altre relative saranno a carico dell'aggiudicatario.

Nervi, addì 23 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: GIO. SESSAREGO.

4363 *Il Segretario*: F. LUXARDO.

# MUNICIPIO DI AFRAGOLA

**Avviso d'asta** *per definitivo deliberamento.*

Essendosi in tempo utile prodotta offerta di ventesimo in diminuzione della somma di lire 198,439 75 per la quale rimase provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di allargamento della via Municipio, e la sistemazione di questa strada e delle Vie Firelli e Galeota nell'abitato di questo comune, con condotto sotterraneo per le acque luride e pluviali dalla piazza Belvedere alla via Campestre che conduce a Batagnano, come dal relativo verbale di aggiudicazione del 7 corrente ed il manifesto pubblicato nello stesso giorno.

Si deduce a pubblica notizia, che nel mattino di giovedì 7 del p. v. mese di gennaio alle ore 10 ant. colla continuazione, nella sala grande dell'ufficio comunale innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto in diminuzione della somma di lire 188,517 77, giusta l'offerta presentata, ed in base a tutte le condizioni prestabilite per tale apppalto, comprese quelle riportate nell'avviso d'asta del giorno 18 novembre ultimamente decorso.

Afragola, 22 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: NICOLA SETOLA.

4231 *Il Segretario comunale*: F. CIARAMELLI.

# MUNICIPIO DI GUARDIAGRELE

**Avviso d'asta** *per definitivo deliberamento.*

Essendo stato presentato in tempo utile l'aumento del ventesimo, per l'appalto del dazio consumo governativo e sovraimposte comunali nel limite del 50 0|0 pel quinquennio 1886-1890, si rende noto che alle ore 9 ant. del 29 andante dicembre si terrà in quest'ufficio municipale un ultimo incanto, per la definitiva aggiudicazione dell'appalto suddetto in base all'annuo prezzo migliorato di lire 11,560 50, e con le condizioni annunziate nei precedenti manifesti, a tutti ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

In mancanza di concorrenti l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato agli offerenti l'aumento suddetto, a norma di legge.

Guardiagrele, 23 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: I. PANTALONE.

4387 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE PALMERIO.

(3ª *pubblicazione*)

# Il Prefetto della Provincia di Parma

Veduto il Decreto, 25 dicembre 1884, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con cui è stata dichiarata scoperta e concessibile su istanza del signor Ribighini Carlo, la miniera di petrolio nelle sezioni C. di Bargone, S. di Scipione e T. delle fabbriche in Salsomaggiore.

Veduto l'atto in data del 22 giugno 1885, rogato dal dottor Vincenzo Strambio di Milano, con cui il signor Ribighini Carlo cedeva i suoi diritti inerenti al Decreto succitato alla Società Attilio Chiostergi e Comp. con sede in Milano;

Veduta l'istanza del 26 giugno p. p. prodotta dalla Società A. Chiostergi e Comp., per ottenere la concessione definitiva nella detta miniera;

Veduto il verbale di delimitazione provvisoria della miniera in argomento redatto dall'ingegnere delle miniere a Milano il 27 settembre 1885 non che i tipi relativi;

Veduto gli articoli 43 e seguenti della legge 20 novembre 1859;

**Decreta:**

Art. 1. L'istanza suddetta insieme al presente Decreto ed ai documenti, che vi stanno inserti, sarà pubblicata per tre domeniche successive, e così nei giorni 13, 20 e 27 corrente mese all'albo Pretorio nei comuni di Parma, Borgo S. Donnino e Salsomaggiore e questo Decreto sarà inserito pure per tre volte e così addì 12, 19 e 26 di questo stesso mese nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel foglio degli annunzi legali della provincia.

Art. 2. Nei trenta giorni dell'ultima pubblicazione potranno essere presentate da chi possa avervi interesse, le opposizioni alla concessione della miniera in argomento direttamente a questa Prefettura o per mezzo dei signori sindaci di Parma, Borgo S. Donnino e Salsomaggiore.

Art. 3. I signori sindaci di Parma, Borgo S. Donnino e Salsomaggiore sono incaricati della esecuzione del presente Decreto e dovranno far constare delle seguite pubblicazioni per mezzo di analoghe attestazioni.

Parma, 7 dicembre 1885.

3951 *Il Prefetto*: ARGENTI.

# Comune di Trecchina (Basilicata)

## Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno otto del prossimo venturo mese di gennaio, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in quest'ufficio comunale, dinanzi il signor sindaco cav. Schettini, o chi per lui, ai pubblici incanti per la vendita di sedicimila centotrentanove (16139) alberi di cerro, e pochi di ontano ed acero, da recidersi in questo bosco vincolato Santa Maria, dei quali già è stato fatto l'assegno, e sono stati pure marchiati dal signor sottoispettore forestale di Latronico, come dal verbale del 24 giugno 1884, all'uopo redatto in conformità e sotto le condizioni di cui nel presente avviso e del capitolato d'oneri deliberato da questo Consiglio comunale in data 7 febbraio ultimo, debitamente approvato, di cui ognuno potrà prenderne visione in questa segreteria nelle ore di ufficio.

La vendita avrà luogo in unico lotto, ed il prezzo su cui verrà aperta l'asta non sarà minore di lire ventisettemila settecentoundici e centesimi trentasei (L. 27,711 36).

Non saranno accettate offerte condizionate o minori di lire dieci.

La vendita verrà deliberata all'ultimo e miglior offerente, sempre quando si abbiano almeno due concorrenti, salvo l'aumento del ventesimo del prezzo offerto all'aggiudicazione provvisoria che venisse presentato entro il termine di giorni quindici successivi, che scadranno a tutto il giorno ventitrè del detto mese di gennaio.

Non saranno ammesse all'asta persone che non giustificheranno aver preventivamente fatto deposito del decimo del prezzo avanti stabilito in lire 2771 13.

L'asta poi sarà tenuta col sistema della candela vergine, secondo le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le spese d'asta, di contratto, carta bollata ed ogni altra saranno a carico del deliberatario, e per l'effetto dovranno depositare pria della licitazione lire trecento nella segreteria comunale.

Trecchina, 19 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: ERCOLE Cav. SCHETTINI.

4374 *Il Segretario comunale*: M. MORATTA.

Il sottoscritto esattore consorziale di Subiaco per i comuni di Marano-Equo, Subiaco e Vallepietra rende pubblico il seguente

# AVVISO.

Che nel giorno 19 gennaio 1886 ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 26 gennaio e 1° febbraio 1886 nel locale della R. pretura di Subiaco avranno luogo le sottodescritte subaste.

*Immobili posti nel comune di Marano-Equo.*

1. A danno di Ciocari Antonia fu Marco vedova di Loreti — Terreno in contrada Fontanelle, confinante Falifigli Antonio, Salutini P. Antonio, Loreti Pietro Paolo, estensione are 6 10, sez. 1ª, part. 1682, val. cens. scudi 5 42, per il prezzo di lire 25 83.

2. A danno di Ciocari Francesco fu Benedetto — Fabbricato in via Forno giù, confinante Ciocari Pietro, Ciocari Bernardino e strada, vani 3, sez. 1ª, part. 3123, sub. 2, red. cat. lire 10 50, per il prezzo di lire 78 75.

3. A danno di Ciocari Livia di Pietro vedova Loreti — Terreno in contrada Casale, confinante Ciocari Domenico, Loreti Luigi, Tosi Pasquale, estensione are 33, sez. 1ª, part. 3571, val. cens. scudi 10 60, per il prezzo di lire 53 93.

4. A danno di Ciocari Margherita fu Paolo in Ciocari Pietro — Terreno in contrada Manovelli conf. Loreti Paolo, Tomassi Giuseppe, Scafetta Ascenzo, estensione are 22 50, sez. 1ª, part. 1302, val. cens. scudi 4 01, per il prezzo di lire 19 10.

5. A danno di Ciocari Pietro fu Marco = 1. Fabbricato in via Forno giù, conf. Ciocari Bernardino, Ciocari Francesco, e strada, vani 3, sez. 1ª, part. 3123, sub. 3, red. cat. lire 9 75, per il prezzo di lire 73 12. — 2. Simile in contrada simile conf. Occhigrossi Pietro ed altri, Ciocari Rosa e strada, vani 2, sez. 1ª, part. 3128 red. cat. lire 6 38, per il prezzo di lire 47 85.

6. A danno di Ciocari Pietro e Luigi fu Marco — Terreno in contrada Pezza in pedona, confinante Ciocari Francesco, Ciocari Antonio Rossi Pietro, estensione are 18 30, sez. 1ª, part. 801, val. cens. scudi 8 13. per il prezzo di lire 38 63. — 2. Simile in contrada simile confinante Fosso, Ciocari Luigi, Ciocari Pietro estensione are 6 80, sez. 1ª, part. 805, val. cens. scudi 2 18, per il prezzo di lire 10 38. — 3. Simile in contrada Santijori conf. Santelli Francesco, Ciocari Bernardino, Ciocari Antonio, estensione are 24 80, sez. 1ª, part. 39 62, val. cens. scudi 10 34, per il prezzo di lire 49 26.

7. A danno di Gentili Filippo fu Domenico Antonio — Fabbricato in piazza Rapolla, confinante Desimone Giuseppe ed altri, Gentili Giovanni, Gentili Filippo e strada, vani 2, sez. 1ª, part. 3208, sub. 3, red. cat. lire 5 50, vani 1, sez. 1ª, part. 3210, sub. 3, red. cat. lire 2 75, vani 1, sez. 1ª, part. 3211, sub. 3, red. cat. lire 2 75, vani 4, sez. 1ª, part. 3209, sub. 3, red. cat. lire 17 50, per il prezzo di lire 213 75.

8. A danno di Mariani Quintilino fu Giovanni Nicola, e Ciocari Apollonia. — 1. Terreno in contrada Fonteizze, confinante strada da più lati, Moiani Domenico, Chesti Benedetto, estensione are 48 70, sez. 1ª, part. 436, sub. 1, val cens. scudi 43 98, estensione are 59 20, sez. 1ª, part. 436, sub. 2, val. cens. scudi 53 46, estensione are 1 70, sez. 1ª, part. 437, val. cens. scudi 1 54, per il prezzo di lire 471 54. — 2. Simile in contrada Vignaletto confinante strada, Tozzi Marco, Tozzi Nicola, estensione are 50 90, sez. 1ª, part. 1560, val. cens. scudi 51 46, per il prezzo di lire 245 16. — 3. Simile in contrada Fontanelle, confinante fosso, strada, Filippetti Domenico, Sebastiani Paolo, estensione are 34 20, sez. 1ª, part. 17 95, val. cens. scudi 25. 72, estensione are 14 30, sez. 1ª, part. 17 98, val. cens. scudi 12 71, per il prezzo di lire 255 06. — 4. Fabbricato in piazza Rapolla e via della Pietà, confinante strada, Mariani P. Sisto, Falifigli Antonio, Maturilli e Luigi, vani 7, sez. 1, part. 3205, vani 2, sez. 1ª, part. 3205, vani 24, sez. 1ª, part. 3261 red. cat, lire 135, per il prezzo di lire 1012 50.

9. A danno di Tilia Luigi fu Giuseppe — Fabbricato in via Porta, confinanti Pichezzi Giuseppe ed altri, Tozzi Maddalena in Occhigrossi e strada, vani 3, sez. 1ª, part. 57 sub. 3, reddito catastale lire 10 50, per il prezzo di lire 78 75.

10. A danno di Tomassi Francesco fu Carlo, fabbricato in piazza Rapolla, confinanti strada, Ficolli Carlo, Pichezzi Costantino, vani 8, sez. 1ª, part. 3251, reddito catastale lire 21, per il prezzo di lire 157 50.

11. A danno di Tozzi Giov. Battista fu Giuseppe — Terreno in contrada Fontanella, confinanti Petricca Giov. Battista e fratello, Di Carlo Bernardino, Pichezzi Giuseppe, estensione are 5, sez. 1ª, part. 4327, val. cens. sc. 3 43. Si vende anche la risposta di baj. 45, pari a lire 2 41, dovute all'Arcipretura di San Pietro in Segni, per il prezzo di lire 16 30.

12. A danno di Tozzi Luigi di Antonio — Fabbricato in via Portella, confinanti strada, Tozzi Benedetto ed altri, Tozzi Felice, vano 1ª, sezione 1ª, part. 3182 sub. 2, reddito catastale lire 3 75, per il prezzo di lire 28 12.

*Immobili posti nel comune di Subiaco.*

13. A danno di Giustiniani Giovanni Battista fu Francesco — Fabbricato in via Cavour, conf. Colombi Pietro, Giustiniani Benedetto e strada, vani 14, sez. 1ª, part. 773 sub. 3, red. catas. lire 2 25, per il prezzo di lire 1687 50.

14. A danno di Lanciotti Luigia fu Benedetto in Giustiniani — 1. Terreno in contrada Colle delle Forche, conf. Velli Luigi da più lati, Deangelis Pietro, estensione are 84 30, sez. 4ª, part. 220 sub. 1, val. cens. scudi 23 27. Si vende anche l'utile dominio ritenuto da Deangelis Pietro fu Antonio con il valore censuario scudi 11 63, per il prezzo complessivo di lire 166 26. — Simile in contrada li Colli, conf. Spila Crescenziano da più lati, Trombetta Giuseppe, est. are 6 70, sez. 6ª, part. 114, val cens. scudi 1 17, est. are 74 20, sez. 6ª, part. 1175, val. cens. sc. 12 96. Si vende anche l'utile dominio, ritenuto da Croce Michelangelo fu Michelangelo, col val. cens. sc. 7 06, per il valore complessivo di lire 100 94.

*Immobili posti nel comune di Vallepietra.*

15. A danno di Falconi Maria in Falconi Filippo e Vincini Maddalena in Vincini Alessandro e Falconi Icilio ed Eleonora fu Filippo — 1. Terreno in contrada Sant'Angelo, confinanti fosso, strada, Arcipretura di San Giovanni Evangelista, estensione are 4 60, sez. 1ª, part. 647, val. cens. sc. 0 01, estensione are 381 80, sez. 1, part. 648. val. cens. sc. 0 75, estensione are 101, sez. 1ª, part. 649, val. cens. sc. 0 10, per il prezzo di lire 4 14 — 2. Simile in contrada Borgo, confinanti strada, Egidi Maddalena vedova Rotondi, Miscimei Pietro Paolo, estensione are 1 20, sez. 1ª, part. 245, val. cens. sc. 0 38, per il prezzo di lira 1 87.

16. A danno di Gentili Domenico fu Pietro — Terreno in contrada Fontanella, confinanti Miscimei Cristoforo, Benedetti Giovanni, Sibilia Giuseppe, estensione are 464, sez. 4ª, part. 813, val. cens. sc. 3 25, per il prezzo di lire 15 48.

17. A danno di Massimi Paolo fu Pietro — Terreno in contrada Licino, confinanti Miscimei Pietro da più lati, Mercuri Giacomo, estensione 850, sezione 4ª, part. 1215, val. cens. sc. 22 95, per il prezzo di lire 109 33.

18. A danno di Missimei Cristoforo fu Serafino — Terreno in contrada Longarino, conf. fosso, comune di Trevi, Tozzi Domenico di Francesco, Barbaliscia Carmine, Libernini Domenico, est. are 1 60, sez. 1ª, part. 1200, valore censuario scudi 0 01, est. are 0 60, sez. 1ª, part. 1201, val. cens scudi 0 01; est. are 2070, sez 1ª, part. 1202, val. cens. scudi 4 14; est. are 1598 80, sezione 1ª, part. 1203, val. cens. scudi 3 20 per il prezzo di lire 35 06 — Simile in contrada li Cercoli, conf. fiume, Palmieri Francesco, Cappella delle Grazie, Benedetti Giovanni, est. are 145 20, sez. 4ª, part, 553, val. cens. scudi 1 02; est. are 8 80, sez. 4ª, part. 554, val. cens. scudi 1 39; est. are 3, sez. 4ª, part. 555, val. cens. scudi 0 01 per il prezzo di lire 11 53.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Dall'esattoria consorziale di Subiaco, li 22 dicembre 1885.

4339 *L'Esattore*: PAOLO CHIONETTI.

# MUNICIPIO DI GUARDIAGRELE

**Avviso d'asta** *in grado di ventesimo.*

In conseguenza dei precedenti manifesti dei 9 e 17 andante dicembre, essendo stato in tempo utile presentato l'aumento del ventesimo sul prezzo di lire 8010, risultato dall'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della tassa comunale sulle farine pel quinquennio 1886-1890, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del 29 detto mese di dicembre si procederà in questa casa comunale con termini ridotti, attesa l'urgenza, all'ultimo incanto sulla base dell'aumentato annuo canone di lire 8410 50, per l'aggiudicazione definitiva, la quale verrà fatta a favore degli offerenti l'aumento suddetto, se non vi saranno altri concorrenti.

Le condizioni sono identiche a quelle accennate nei suddetti precedenti manifesti.

Guardiagrele, 23 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: I. PANTALONE.

4386 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE PALMERIO.

# CONSORZIO DI VARZI

## AVVISO D'ASTA.

L'asta a schede segrete per l'appalto della riscossione del dazio-consumo governativo e comunale del comune di Varzi e del dazio governativo dei cinque comuni consorziati di Bagnaria, Cella di Bobbio, Sagliano-Crenna, Cecima e Trebbiano-Nizza, pel quinquennio 1886-90, in aumento al complessivo prezzo di lire tredicimilanovecentosessantacinque (L 13,965) cioè lire 13,000 (lire tredicimila) per il dazio governativo e comunale di Varzi, e di lire 965 (lire novecentosessantacinque) pel dazio governativo degli altri cinque comuni consorziati, è prorogata al 28 corrente, epperciò le relative offerte, che devono estendersi al dazio di tutti i detti comuni, ed essere redatte in carta da bollo da una lira, accompagnata dal deposito di lire duemilacinquecento (L. 2500) e dal certificato di moralità, dovranno farsi pervenire all'ufficio municipale di Varzi prima del mezzodì del suddetto giorno 28 corrente.

Alle ore due pomeridiane del medesimo giorno 28, la Giunta municipale, in seduta pubblica, aggiudicherà definitivamente l'appalto al maggior offerente.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nella segreteria del comune di Varzi.

Varzi, 23 dicembre 1885.

4398 *Il Sindaco*: A. GIACOBONE.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

L'anno 1885, il giorno 21 dicembre.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che la signora Giotti Rosa fu Sante, maritata a Gabrielo Pellegrino, tanto nel proprio interesse, quanto in quello dei propri figli minori Carlotta, Giacinta, Giuseppe, Beatrice e Federico, nonchè dei figli del suo fratello defunto Francesco Giotti, di nome Ugo e Guido, minorenni, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, la eredità del predetto Sante Giotti, padre ed avo rispettivo, morto in Roma il 15 del corrente mese nella sua abitazione in via S. Vitale n. 5.

4346 G. SEGARELLI, canc.

---

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

N. 1700 Reg. Ricorsi.

In nome di S. M. Umberto Primo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 4ª promiscua, sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Giolina D. Ferdinando, vice-presidente,

Bianchi D. Lodovico, giudice,

Nicolini D. Guido, giudice.

Ha pronunciato la seguente sentenza:

Sul ricorso prodotto da Barozzi Giuseppina vedova Busuari, per se e quale rappresentante il minore di lei figlio Massimo, di Melzo, coll'avv. Canesi Giuseppe, patrocinatore officioso, per decreto 4 dicembre 1884, N. 1329.

In punto.

Dichiarazione definitiva di assenza a carico di Busnari Bassano, fu Domenico, di Melzo.

Letti gli atti relativi uniti al detto ricorso;

Ritenuto che col decreto 2 marzo 1885 questo Tribunale dichiarò ammissibile in massima la domanda di assenza del nominate Busnari Bassano, ed ordinò l'assunzione delle relative informazioni giusta l'art. 23 cod. civ. il quale provvedimento venne regolarmente pubblicato a termini delle disposizioni recate dal primo e secondo capoverso dell'articolo medesimo:

Ritenuto che tali informazioni riuscivano in ogni senso infruttuose a rintracciare il detto assente, giusta il rapporto 4 aprile 1885 N. 761 del municipio di Melzo, ed il verbale 10 stesso mese dalla Pretura di quel mandamento;

Ritenute le favorevoli conclusioni del pubblico ministero;

Visto anche l'articolo 25 di detto codice, e l'art. 793 codice di procedura civile;

Dichiara

L'assenza del detto Busnari Bassano fu Domenico di Melzo, e poste a carico del medesimo le spese notate a debito, e quelle di patrocinio da liquidarsi.

La presente sentenza sarà notificata e pubblicata a norma dell'art. 23 cod. civile.

Milano, li 9 novembre 1885.

Firmati: Giolina, vice-presidente,
» Bianchi, giudice.
» Nicolini, idem.,
» Plona, vice-cancelliere.

La presente copia conforme all'originale si rilascia ad istanza della parte povera Barozzi Giuseppa.

Milano, 16 novembre 1885.

Col timbro d'ufficio: il vice-cancelliere Plona.

La presente è in conformità della prima copia autentica edita dalla cancelleria, e si spedisce dal procuratore sottoscritto ad uso di notifica e pubblicazione.

Milano, 17 novembre 1885.

Avv. GIUSEPPE CANESI, proc. officioso.

3233

---

# COMUNE DI OSTUNI

*Avviso di seguìto deliberamento.*

Si fa noto che nell'incanto tenutosi oggi medesimo per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali per il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, lo stesso rimase aggiudicato per annue lire settantamilacinquanta, e che il termine utile per offrire in aumento non inferiore al ventesimo va a scadere al mezzodì del giorno 26 del volgente mese di dicembre 1885.

Ostuni, 21 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: MINDELLI.

4332 *Il Segretario comunale*: P. SPECCHIO.

---

(3ª pubblicazione)

AVVISO.

A termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1880 n. 5942 viene pubblicato che il R. Tribunale civile commerciale di Verona con decreto in Camera di Consiglio in data 11 novembre 1885 n. 1097 e cron. 2208 dichiarò che Rachele Guastalla fu Davide vedova Felici di Verona è l'unica erede di Isacco Guastalla fu Davide, ed autorizzò la direzione del Debito Pubblico alla traslazione ed al tramutamento dell'annua rendita di lire 780, al cinque per cento inscritta al nome di Guastalla Isacco fu Davide domiciliato in Verona, interdetto, sotto la tutela di Ravenna Zaccaria Abramo, giusta certificato 15 aprile 1874 n. 546, 543, e che la predetta annua rendita di lire 780, (settecentottanta) spetta per intero alla stessa Rachele Guastalla fu Davide vedova Felici di Verona.

3521 Avv. D. V. TEDESCHI.

---

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 18 dicembre del corrente anno 1885, avanti alla prima sezione del Tribunale civile di questa città, si vendette, mercè pubblici incanti, e per il prezzo di lire cinquemilacinquecento, al signor Piscitelli Nicola fu Ascenzio, di anni 55, nato e domiciliato a Marino, ed elettivamente in Roma presso il procuratore signor avv. Trentanni Marco, il seguente fondo espropriato

Ad istanza

del signor Raparelli Mariano, domiciliato in Marino, ed elettivamente in Roma presso lo studio legale del procuratore signor avv. Antonio Alborno, dal quale è rappresentato, e per il Raparelli

Il di lui cessionario

Fanasca Giovanni, domiciliato in Marino, e per elezione in Roma, via della Missione, n. 6, nello studio del procuratore avv. Giovanni Calzolari, che lo rappresenta, creditore espropriante,

In danno

del signor Censone Luigi, figlio ed erede del fu Vincenzo, Teofani Anastasia vedova e coerede del detto Vincenzo Censone, tanto in nome proprio, quanto nella qualità di legittima amministratrice dei minori suoi figli Ercole, Natalina, Tommaso e Maria Censone, e per ogni effetto di legge anche l'attuale di lei marito signor Fatali Pio, domiciliati tutti in Marino, debitori espropriati.

*Descrizione del fondo.*

Terreno vignato posto in Marino in vocabolo Costa Rotonda, confinante con i beni di Giuseppe Censone, Camillo Pasqualoni e Domenico Fanasca, salvo più veri confini, della superficie di are 42 e centiare 60, portante il n. 325 del catasto e 1023 di mappa, gravato dell'imposta erariale in principale di lire 6 59.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno due gennaio prossimo anno 1886

Si avverte che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice di procedura civile.

Roma, 19 dicembre 1885.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme all'originale, e si rilascia per uso di inserzione alla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li venti dicembre 1885.

4358 Il vicecanc. CASTELLANI.

---

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI RICORSO

Nel 3 dicembre 1885, la signora Anna Marchettini vedova Ducci, domiciliata in Arezzo, presentò ricorso alla cancelleria del Tribunale civile di detta città per lo svincolo della cauzione notarile del fu di lei marito ser Antonio Ducci di Subbiana, morto il 25 febbraio 1884 nel comune di Subbiana ridetto, e consistente nella somma di lire 1764 depositata nella Cassa Depositi e Prestiti del Regno d'Italia, come risulta da polizza di n. 45633 e di posizione n. 118533, emessa a Firenze li 7 maggio 1875.

Arezzo, li 12 dicembre 1885.

4073 AVV. ALESSANDRO CHERICI.

---

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI VOGHERA.

**Notificazione.**

Guastone Belcredi Chiara, vedova Nervi, e Nervi Anna in Belcredi Gobbi, residenti nel comune di Soriasco, eredi del notaio Luigi Nervi, già residente in Soriasco ed ivi deceduto li 13 novembre 1884, rendono di pubblica ragione,

Che esse presentarono ricorso al Tribunale di Voghera in data d'oggi, per ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal detto notaio Nervi in lire 1600 e risultante dal certificato di deposito 15 luglio 1847 e quindi per avere la restituzione di detta somma.

E ciò per gli effetti di cui all'articolo 38 della vigente legge sul notariato.

Voghera, 10 dicembre 1885.

4055 AVV. MAURI RICCI proc.

---

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale del circondario d'Alba, con suo decreto in data ventotto spirante mese emanato sull'istanza di Rosa Ravazza fu Pietro residente a Cortemiglia maritata a Reolfi Antonio ammessa al beneficio dei poveri con decreto del nove corrente per dichiarazione d'assenza di detto suo marito ordinò assumersi per mezzo di persone probe, e autorevoli del paese di Perletto, sommarie giurate informazioni sull'assenza dell'Antonio Reolfi, delegando per tale effetto l'illustrissimo signor pretore di Cortemiglia, e mandando alla Rosa Ravazza di provvedere alle notificazioni, e pubblicazioni prescritte dall'articolo ventitre del vigente Codice civile.

Alba, il 21 ottobre 1885.

3200 ANGELO BARETTO proc. capo.

---

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si deduce a notizia che innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza di venerdì 29 gennaio 1886, in seguito alla prima asta andata deserta, si procederà alla vendita giudiziale ai pubblici incanti ad istanza di Alfani Filippo e Puzzilli Gregorio a danno di Jannilli Luigi fu Biagio domiciliato in S. Gregorio da Sassola dei seguenti stabili siti nel comune suddetto e suo territorio.

1. Fondo rustico vitato, seminativo, olivato, in contrada Le Sezze e Colle Faustiniano;

2. Terreno prativo, in contrada Valle Sareto;

3. Terreno prativo, in contrada Le Fratte;

4. Casa di abitazione nel vicolo S. Giuseppe.

La vendita avrà luogo in separati lotti col ribasso di due decimi sul primitivo prezzo di stima, e cioè:

1° lotto lire 2926 — 2° lotto lire 67 70 — 3° lotto lire 57 60 — 4° lotto lire 880 — e ciò a forma in tutto e per tutto dell'originale bando prodotto in cancelleria.

Roma, 23 dicembre 1885.

AVV. FERDINANDO ALESSANDRI procuratore.

4344

---

(2ª pubblicazione)

DECRETO

che ordina la restituzione di deposito nella cassa depositi e prestiti agli eredi del depositante.

Sul ricorso di Muzzi Cesare, Serafina e Luigia in Martini Ferdinando e Maccaferri Albina ved. Muzzi, tutti del comune di S. Giovanni in Persiceto, perchè sia dichiarato essere essi gli unici eredi di Muzzi Luigi fu Simone.

Il Tribunale civile di Bologna, sezione prima, ha proferito il seguente

**Decreto**

Visto il ricorso coi documenti — Ritenuto risultare dai medesimi che Luigi Muzzi fu Simone morì in Amola, comune di San Giovanni in Persiceto, li 28 marzo 1885 senza far testamento, lasciando unici eredi i figli legittimi Cesare, Serafina e Luigia in Martini Ferdinando, e la di lui moglie Maccaferri Albina pei suoi diritti di usufrutto — Dichiara i predetti essere gli unici eredi del fu Luigi Giulio Muzzi, e di conseguenza a norma di legge dichiara spettare a Cesare, Serafina e Luigia Muzzi un terzo per ciascuno del capitale di L. 2500 e relativi interessi cartella di deposito n. 2123 eseguito dal defunto Luigi Muzzi li 10 ottobre 1884 alla cassa depositi e prestiti di Bologna, vincolata la quarta parte dell'intero dal diritto di usufrutto spettante per legge alla vedova Maccaferri Albina; di conseguenza che la restituzione della detta somma e relativi frutti deve operarsi dalla Intendenza di Finanza di Bologna, servizio depositi e prestiti, ai predetti Cesare, Serafina e Luigia Muzzi in Martini ed a Maccaferri Albina vedova Muzzi nei modi e termini che verranno stabiliti dalla detta cassa stessa all'effetto che ciascuno abbia ciò che gli spetta.

Bologna, 13 novembre 1885.

Per detto Tribunale
Il Pres. F. Caroncini.
E. Barattini vicecanc.

Il presente decreto si pubblica a norma dell'art. 111 regolamento per la cassa depositi e prestiti, diffidando chiunque intenda fare opposizione a provvedersi a norma di legge. — Per copia conforme.

Bologna, 4 dicembre 1885.

4063 AVV. EMILIO RUBBI proc.

---

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

## MUNICIPIO DI GALATINA

*AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta in grado di ventesimo.*

Si previene il pubblico che in seguito ad offerta in grado di ventesimo stata presentata in tempo utile sul prezzo di lire 13,827 50, pel quale rimasero aggiudicati provvisoriamente con verbale del 17 andante mese i dazi propri di questo comune sulle farine, pane, paste, pesce, crostacei, salumi, cacio e ricotta forte, sarà tenuto un definitivo esperimento d'asta sulla somma migliorata in lire 14,518 88 su questa casa comunale alle ore dieci antimeridiane del 29 suddetto dicembre, innanzi del sottoscritto sindaco, o chi per esso.

Le norme con cui avrà luogo la gara anzidetta sono quelle stesse contenute negli antecedenti avvisi d'asta, e sono ostensibili in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Dato in Galatina, il 23 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: V. BARDOSCIA.

4403 *Il Segretario*: MARTI.

(2ª *pubblicazione*)

## SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA della Strada Ferrata da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

SEDE TORINO — *Capitale sociale 17,850,000.*

Il Consiglio d'amministrazione in seduta del 10 dicembre volgente, ha deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale straordinaria nel locale della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18, per le ore 3 di lunedì 11 gennaio 1886 onde discutere sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Transazione della lite fra questa e l'Amministrazione delle strade ferrate dell'alta Italia circa le spese di primo impianto;
2. Completamento del dividendo alle azioni pel 1884;
3. Nomina di un amministratore;
4. Nomina eventuale di un sindaco.

A termini degli articoli 18 e 27 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni, i quali abbiano depositato i relativi titoli nella Cassa della Società entro il giorno 7 gennaio 1886.

Torino, 11 dicembre 1885.

4393 L'AMMINISTRAZIONE.

## Municipio di Torre Annunziata

**Avviso d'Asta.**

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese, alle ore 11 antim., si procederà nella sala municipale ed avanti al sindaco all'incanto ad asta pubblica per l'appalto del dazio consumo governativo, addizionale e dazio consumo comunale, a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale addì 3 dicembre 1885, modificato nel dì 23 detto.

L'appalto concerne:

La riscossione del dazio consumo governativo, addizionale, e dazio comunale pel quinquennio 1886-1890, in base della tariffa e regolamento approvati dal Consiglio comunale addì 3 dicembre 1885.

La somma di appalto sarà pagata in centoventi uguali rate ed in ogni quindici giorni nella tesoreria comunale.

Il capitolato di appalto deliberato dalla Giunta municipale, e la tariffa daziaria e relativo regolamento approvati dal Consiglio comunale trovansi depositati nella segreteria del municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella tesoreria comunale il deposito di lire trentamila contanti o rendita italiana al portatore o azioni al latore della Banca commerciale locale, o di un biglietto di tenuta di lire ventimila accettato dalla Giunta.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele, ed in aumento della somma di lire 3,250,000.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento, non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni cinque, a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto.

Nell'atto della stipula, l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva di lire centomila in contanti, o rendita italiana al portatore, od in azioni al latore della Banca locale, o di lire centosessantamila in beni fondi posti nella provincia di Napoli o di Salerno. Si dovrà inoltre dare un biglietto di tenuta di lire sessantacinquemila accettato dalla Giunta.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratto, cedono a carico dell'aggiudicatario. All'uopo i concorrenti all'asta dovranno depositare presso il segretario comunale lire quattordicimila contanti.

Addì 26 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: AVALLONE.

4396 *Il Segretario comunale*: D. PALUMBO.

## BANCA ROMANA

*Capitale interamente versato lire 15,000,000.*

Per deliberazione del Consiglio di reggenza del 22 dicembre corrente, a cominciare dal giorno 5 gennaio prossimo, sarà aperto presso questa Banca il pagamento della cedola 44 pel secondo acconto dividendo 1885 sulle azioni della Banca stessa in lire venticinque per ciascuna azione.

Roma, 26 dicembre 1885.

4380 *Il Governatore*: B. TANLONGO.

### Provincia di Salerno

## COMUNE DI VIETRI SUL MARE

AVVISO D'ASTA.

Essendosi ricevuta in tempo offerta di ventesimo in aumento delle somme per le quali venne aggiudicato nel dì 16 corr al signor Pagliara Alessandro lo appalto della riscossione dei dazi di consumo, cioè il primo lotto per lire 65100, ed il secondo per lire 2220.

**Si fa noto:**

Che nel giorno 30 corr. mese alle ore 10 ant. in questa casa comunale, innanzi al sindaco o suo rappresentante, si procederà col metodo delle candele a nuovi incanti e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero degli offerenti, per l'appalto della riscossione dei dazi predetti pel tempo di un quinquennio, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

S'invita perciò chiunque aspira allo appalto suddetto di comparire nel giorno, ora e luogo indicato a fare le sue offerte in aumento della somma di lire 68355 per primo lotto, e lire 2331 pel secondo lotto, alle quali fu portato il prezzo dello appalto colla surriferita offerta di ventesimo.

Le condizioni dello appalto summentovato sono quelle stesse annunziate col primitivo manifesto del dì 9 corr. mese.

Vietri sul Mare, 24 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*; PANSIGLI.

4408 *Il Segretario*: G. DE MARINI.

## Amministrazione Provinciale di Ancona

### Notificazione.

Il giorno 5 del prossimo venturo mese di gennaio si procederà all'esperimento di vigesima, a senso e in base del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, per lo

Appalto dei lavori di correzione delle forti pendenze lungo il tratto da Santa Croce a San Donnino a ponente di Arcevia collo sviluppo di metri 2654 73.

Alle ore 12 meridiane precise di detto giorno, dell'orologio di Piazza Roma, nella residenza provinciale, si terrà l'esperimento innanzi alla persona delegata dal R. prefetto presidente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso non minore del 5 per cento sul prezzo di primo deliberamento in lire 39,109 08.

Coloro i quali volessero assumere il lavoro, dovranno di persona, o con procura legale, presentare nell'indicato giorno ed ora le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, in carta legale da una lira, sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà deliberato a chi dall'asta risulterà migliore offerente, purchè abbia superato o raggiunto il ribasso suddetto.

L'impresa è vincolata al piano e capitolato, compilati da quest'ufficio tecnico ed approvati dalla Deputazione, visibili presso la segreteria. Il lavoro dovrà esser compito entro due anni a datare dalla consegna.

Gli aspiranti dovranno presentare:

Un certificato di moralità dell'autorità del luogo di domicilio;

Un certificato d'idoneità di un ingegnere governativo o provinciale, col quale si dimostri nell'imprenditore la relativa capacità;

Fede di deposito, in moneta effettiva, eseguito nella cassa dell'Amministrazione provinciale di lire 2000, da servire di garanzia provvisoria dell'asta e da restar fermo pel solo deliberatario, per esservi imputate le spese di ogni specie, inerenti al contratto di appalto, le quali sono tutte a carico dell'assuntore.

In caso di offerta di vigesima avrà luogo in altro giorno un definitivo esperimento.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 4000. E a tal uopo, se non si faccia deposito in denaro, si potrà dar garanzia o con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, o con ipoteca su fondi rustici ed urbani, colle norme fissate dalla legge 20 aprile 1871, n. 192.

Il deliberatario dovrà, nel termine di venti giorni successivi al visto esecutivo dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Ancona, 19 dicembre 1885.

Per la Deputazione

4423 C. AUGIAS, *Segretario*.

# COMUNE DI LATERZA

**2° Avviso d'Asta.**

Il segretario comunale sottoscritto rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno dieci del p. v. gennaio, in questa casa comunale, ed innanzi del sindaco, o di chi per esso, si terrà un secondo esperimento pel fitto dell'erba del bosco comunale Selva San Vito, in aumento del prezzo di lire 21,400 e sotto le condizioni prestabilite.

Si fa noto altresì che l'aggiudicazione avverrà anche con la presentazione di un solo offerente.

Laterza, li 22 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: RUSSI.

4421 *Il Segretario comunale*: B. MAGATI.

# Comunità di Prato — Provincia di Firenze

## DAZIO DI CONSUMO

**Avviso.**

Il sindaco dichiara aperto il concorso al posto di soprintendente all'azienda del dazio di consumo di questo comune istituito con deliberazione consigliare del dì 3 volgente mese di dicembre, con l'emolumento ed oneri sottoindicati.

L'eletto sarà a condotta annuale, e si intenderà confermato in ufficio per l'anno successivo in mancanza di disdetta da parte del comune due mesi prima della scadenza dell'anno, con facoltà per altro nel Consiglio comunale di licenziamento in qualunque epoca, ed in questo caso verrà corrisposta al titolare una indennità equivalente ad un trimestre di stipendio.

Lo stipendio è di lire 3500 al lordo della tassa di ricchezza mobile, e pagabile a dodicesimi posticipati.

Gli oneri sono quelli propri dell'ufficio che l'eletto dovrà esercitare in dipendenza degli ordini e delle deliberazioni che saranno emanate dall'autorità municipale, ed in conformità dei regolamenti in vigore e che venissero in seguito stabiliti per la percezione del dazio di consumo.

Gli aspiranti al posto anzidetto dovranno far pervenire alla segreteria comunale, non più tardi del dì 10 gennaio del prossimo anno 1886, le loro domande redatte in carta da bollo da centesimi sessanta, corredate dei certificati e del casellario giudiziario (quest'ultimo di recentissima data) e di tutti quei titoli che credessero opportuno di esibire nel proprio interesse per dimostrare la rispettiva idoneità ad esercitare il detto ufficio, e che potranno essere presentati sia in originale o in copia autentica.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio subito dopo la fattagli partecipazione del conferimento del posto.

Dal Municipio, il 24 dicembre 1885.

4388 *Il Sindaco*: S. BONI.

# MUNICIPIO DI MESAGNE

## Avviso d'asta.

Il sindaco sottoscritto notifica che, essendo stata presentata oggi stesso dal signor Vincenzo Aturri fu Francesco offerta di aumento del ventesimo del prezzo annuo di lire 10,200, pel quale, con verbale d'incanto del 19 andante mese, erasi aggiudicato al signor Eugenio Carrozzo di Alessandro l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo pel quinquennio 1886-1890, oltre dell'addizionale comunale che, pel 1886, trovasi fissato al 40 per 100, corrispondente a lire 3997 04, il giorno 31 corrente mese, alle ore 10 ant., in questo palazzo municipale, dinanzi al sindaco o chi per lui, si procederà al 2° incanto per la diffinitiva aggiudicazione di detto appalto, a termini abbreviati.

La gara sarà aperta sull'offerto annuo canone di lire 10,710, oltre sempre l'addizionale del Comune.

Le offerte di aumento su detto prezzo non saranno inferiori a lire quaranta ognuna.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno depositare almeno lire 1000 per garentia dell'aggiudicazione, ed altre lire 400 per le spese di incanto e contrattuali, e dovranno eleggere il loro domicilio in Mesagne per tutti gli effetti del contratto. Le dette somme saranno restituite a coloro che non rimanessero aggiudicatari.

Tra 15 giorni poi dalla notificazione dell'approvazione degli atti d'incanto, l'aggiudicatario, a garentia del contratto, darà una cauzione in rendita iscritta, vincolata a favore del Comune per un capitale almeno di lire 5000, ovvero una ipoteca su beni liberi, del valore eguale alla metà del prezzo pel quale rimarrà aggiudicato l'appalto, compresovi l'addizionale del Comune.

La riscossione del dazio si effettuerà sulla tariffa governativa pei comuni aperti di 3ª classe.

Il capitolato d'appalto, deliberato dalla Giunta municipale il 7 corrente mese, è depositato in questa segreteria, ove ognuno potrà prenderne visione durante le ore d'ufficio.

Mesagne, li 23 dicembre 1885.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato*: A. PROFILI.

4390 *Il Segretario municipale*: S. ANTONACCI.

# MUNICIPIO DI VENARIA REALE

*AVVISO D'ASTA a seguito d'offerta d'aumento del ventesimo.*

In conformità dell'art. 97 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di aumento del ventesimo al prezzo di lire 39,000, a cui seguì il provvisorio deliberamento d'appalto della riscossione del dazio consumo governativo ed addizionale del presente comune pel quinquennio 1886-90, nel pubblico incanto del 19 corr. mese, avrà luogo un ultimo e definitivo incanto in questa sala municipale avanti il R. delegato straordinario, alle ore 10 antimer. del giorno 30 del corr. mese di dicembre per il suddetto appalto sull'accresciuto prezzo annuo di lire 40,950, alle condizioni stabilite dal R. delegato con verbale dell'11 corr. mese, ed in base alla tariffa deliberata dallo stesso R. delegato, eguale a quella attualmente in vigore.

L'asta sarà tenuta col metodo delle candele secondo le formalità prescritte dal succitato regolamento 4 maggio 1885.

Gli aspiranti all'asta dovranno previamente depositare lire 4095 in contanti od in titoli del Debito Pubblico italiano al corso legale del giorno precedente, non che lire 800 in contanti per le spese.

Il capitolato d'appalto e la tariffa daziaria sono visibili a chiunque in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Le spese dei due incanti, dell'aumento del ventesimo, delle pubblicazioni ed inserzioni nei giornali, delle copie, della registrazione ed ogni altra insomma relativa all'asta ed al contratto e cauzione sono a carico del deliberatario definitivo.

Venaria Reale, 24 dicembre 1885.

4400 *Il R. delegato straordinario*: GIACOBBE.

# DEPUTAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTRA PRIMA

## Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 gennaio entrante mese, in una delle sale di questa Deputazione provinciale, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si procederà, col metodo della candela vergine, e con le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato, ad un primo pubblico esperimento d'asta per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione del tratto della strada provinciale di 3ª serie, n. 16, dalla comunale di Lubrichi al vallone che precede il torrente Mundo, della lunghezza di metri 4760 60, per la presunta somma di L. 141,725.

Coloro che vorranno concorrere a detto appalto, nel giorno ed ora soprindicati, dovranno presentarsi in questo ufficio provinciale, ed esibire i seguenti documenti:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo del genio civile o provinciale, in attività di servizio, da cui risulti che il concorrennte ha le cognizioni e capacità necessarie pee lo eseguimento e la direzione dei lavori, di cui al presente avviso;

*c)* La quitanza di aver versato nella cassa provinciale il deposito di lire 8000 in numerario o biglietti di Banca a corso legale, come cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta

Le offerte in ribasso del prezzo d'asta non potranno essere inferiori all'uno per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato d'appalto, redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data 20 settembre 1883, ed approvato dalla Deputazione provinciale e dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibile, insieme alle altre carte del progetto, in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 20,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi al deliberamento prestare la cauzione definitiva e sottoscrivere il relativo atto di sottomissione, sotto pena d'incamerazione del deposito provvisorio a favore dell'Amministrazione provinciale.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non col concorso almeno di due offerenti.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 gennaio 1886.

Tutte le spese inerenti all'asta ed al contratto, quelle di bollo, di registro, per copie, niuna eccettuata, sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà all'uopo fare un conveniente deposito presso la segreteria della Deputazione provinciale.

Reggio Calabria, 22 dicembre 1885.

4412 *Il Segretario*: LUCIANI.

P. G. N. 76752.

# S. P. Q. R.

# NOTIFICAZIONE

Avendo il Consiglio comunale, nella seduta dell'8 maggio p. p., designata l'area pel nuovo teatro massimo, il sottoscritto rende noto che, in forza della legge 25 giugno 1865 ed in conformità degli articoli 21, 86 e 87 e delle facoltà concesse dall'art. 22 della medesima e 14 della Convenzione pel concorso governativo nelle spese edilizie della Capitale, il comune va a chiedere al R. Governo la dichiarazione di pubblica utilità per la espropriazione degli stabili occorrenti per la nuova sede del detto teatro e per le strade adiacenti.
Il teatro dovrà sorgere fra la nuova piazza Strozzi e la via dei Falegnami, e fra la via di Torre Argentina e le vie di S. Nicola a Cesarini e Paganica; e all'intorno di esso si apriranno ampie strade, come è dimostrato in apposito tipo, ove sono designati i beni da espropriarsi per l'esecuzione dell'opera.

Avverte perciò chiunque può avervi interesse che il piano d'esecuzione è ostensibile nell'ufficio della segreteria comunale dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane per quindici giorni decorrendi da oggi e dalla contemporanea inserzione di questa notificazione nella *Gazzetta Ufficiale*; durante il qual tempo si possono indirizzare al sindaco i reclami e le osservazioni in merito al progetto.

Roma, dal Campidoglio il 23 dicembre 1885.

*Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

4409 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

# MUNICIPIO DI AFRAGOLA

*Avviso d'asta per definitivo incanto a termini abbreviati.*

Essendosi in tempo utile prodotta offerta di ventesimo in aumento dell'annua somma di lire 230,000, per la quale rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Giovanni Millo l'appalto avvenuto nel giorno 16 del corrente mese, per la riscossione dei dazi di consumo governativo, addizionali e comunali di questo comune, pel quinquennio 1886-1890, giusta il precedente avviso pubblicato in quello stesso comune,

Si deduce a pubblica notizia che nel mattino di sabato, 2 del prossimo venturo mese di gennaio, alle ore dieci antimeridiane, nella sala grande dell'ufficio municipale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, assistito dal sottoscritto segretario, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto, aprendosi la gara sull'annuo canone di lire 242,000, stato aumentato coll'ottenuta migliore offerta, ed in base a tutte le condizioni stabilite per tale appalto, come nel primitivo avviso d'asta pubblicato nel giorno 6 del corrente mese.

Afragola, 25 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: Cav. NICOLA SETOLA.

4407 *Il Segretario comunale*: FRANCESCO CIARAMELLI.

# COMUNE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA *per primo esperimento.*

Inerendo alla deliberazione della Giunta municipale n. 40551, Div. I del 3 dicembre corrente, debitamente omologata, si rende noto che, alla presenza del sindaco o di un suo delegato, avrà luogo nel giorno 2 gennaio 1886, alle ore 1 pom., presso questo municipio (segreteria) il primo esperimento d'asta, a termini abbreviati per lo

Appalto della fornitura decennale dei nuovi Cippi in pietra per la demarcazione dei tumuli nei Cimiteri comunali in Venezia e nella frazione di Malamocco, e della manutenzione dei Cippi vecchi

al prezzo fiscale di lire 46,849 complessivo per tutto il decennio, pagabili all'assuntore in rate trimestrali dietro liquidazione, ed in base a certificato dell'ufficio tecnico municipale nei modi e pegli effetti del capitolato speciale 3 dicembre anno corrente.

La fornitura sarà graduale e secondo le disposizioni fissate nel capitolato stesso, che sarà reso ostensibile in tutte le ore d'ufficio presso il cancelliere della segreteria.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine, ed avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'art. 1 delle condizioni generali e delle dichiarazioni indicate nell'articolo stesso e del successivo articolo 2, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 4684 nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'art. 13.

Per le competenze e per le spese dall'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 500 salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento scadrà il giorno 7 gennaio 1886 alle ore 2 pomeridiane.

Venezia, 23 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

4411 *Il Segretario*: MEMMO.

# SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

## Firenze-Genova-Roma-Torino

### SOCIETA' ANONIMA

*Capitale nominale L.* 50,000,000 — *Capitale versato L.* 40,000,000.

Il Consiglio di amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 2° semestre 1885 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola num. 45, a cominciare dal 5 gennaio prossimo:

In **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Torino**, id. id.
» **Roma**, id. id.
» **Genova**, id. id.
**Id.**, presso la Cassa Generale.
**Id.**, presso la Cassa di Sconto.
» **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.
» **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

*NB.* Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto in franchi come verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, li 23 dicembre 1885. 4379

# MUNICIPIO DI CARRARA

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione dei deliberati del Consiglio comunale in data 26 e 27 maggio p. p. 2 ottobre p. p. e di quello della Giunta in data di ieri,

**Si rende noto:**

Che alle ore 11 ant. del giorno 14 gennaio p. v. nella sala maggiore di questo palazzo municipale dinanzi all'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si procederà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo appalto (in un unico lotto) di quanto appresso:

1. Lavori inerenti alla preliminare sistemazione del Cimitero di Marcognano, e cioè: movimento di terra, costruzioni di muri di cinta e di sostegno, lavori di fondazione per alcune opere di sistemazione definitiva del Cimitero stesso, presunti in perizia per lire 60,000.

2. Lavori di costruzione del Ponte sul Carrione alla Sugnola in servizio della strada d'accesso al detto Cimitero, in base alla presunta somma di lire 28,500, e così per la cifra complessiva di lire 88,500.

Le condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri che sarà ostensibile presso questo ufficio comunale, insieme ai relativi progetti tecnici dell'ingegnere comunale a cominciare da giovedì prossimo 24 corrente.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna.

L'incanto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

I concorrenti all'asta dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello fra gli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato raggiunto o superato il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità e di moralità rilasciato da un ingegnere capo di un ufficio tecnico governativo, provinciale o comunale.

Tale certificato, di data non anteriore a sei mesi, confermato dal prefetto, sottoprefetto o sindaco, dovrà anche provare di avere il concorrente la capacità e cognizioni necessarie per l'esecuzione e direzione dei lavori di cui in questo avviso.

Dovranno inoltre gli aspiranti depositare presso la Cassa comunale la somma di lire 6000 in numerario o rendita dello Stato come cauzione provvisoria, nonchè lire 2000 in biglietti di Banca a garanzia delle spese d'asta.

Entro 10 giorni dall'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto e la prestazione della cauzione definitiva equivalente ad un decimo della somma presuntiva di appalto al netto del ribasso d'asta.

La cauzione stessa sarà prestata in moneta corrente nel Regno od in rendita dello Stato al portatore valutata secondo l'ultimo listino ufficiale.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di provvisorio deliberamento, non minore del ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 29 gennaio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto, quelle di registro, bollo, copie d'atti e disegni di collaudo, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Carrara, dal Palazzo di città, li 17 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: MARCHETTI.

4402 *Il Segretario*: BERGAMINI.

## SOCIETÀ ANONIMA

## Fabbrica Lombarda di prodotti oleosi in Gardone

CON SEDE IN MILANO

*Capitale sociale interamente versato L. 250,000.*

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria generale della Società, che avrà luogo il giorno di domenica 17 gennaio 1885, alle ore 2 pom., presso la sede in via Romagnosi, n. 3.

**Ordine del giorno:**

Comunicazioni del Consiglio sull'andamento industriale e sulle liti pendenti;

Provvedimenti relativi.

Milano, 22 dicembre 1885.

*N.B.* Per essere ammessi all'assemblea occorre effettuare il deposito delle azioni presso la Banca di Credito Italiano in Milano, via Manzoni n. 4, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea. 4378

## REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA

*(Legge 30 agosto 1868 sulle strade obbligatorie).*

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 del venturo mese di gennaio si procederà, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi il prefetto, o chi per esso, all'esperimento di pubblico incanto a termini abbreviati, e col metodo dei partiti segreti, per lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria dall'abitato del comune di Calvello alla strada provinciale di prima serie Albano-Marsiconuovo presso la Casetta Bianca del signor De Trani, della lunghezza di m. 5610, per il presunto prezzo, soggetto a ribasso d'asta, di lire 80,000.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno esibire all'autorità che la presiede i certificati di moralità e d'idoneità, a' sensi dell'art. 2 del capitolato d'appalto e la ricevuta di questa Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 3000 a guarentigia dell'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di una lira e presentate all'incanto in pieghi suggellati e sottoscritti.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte in ribasso del presunto prezzo a base d'incanto sovra indicato, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del relativo progetto in data 29 luglio 1884 ed al capitolato d'appalto della stessa data, visibile nella 1ª divisione di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio, colle modifiche ed aggiunte seguenti.

*a)* La strada anzidetta dovrà essere ultimata nel termine di anni due dal dì della consegna;

*b)* Qualora sorgessero differenze sulla liquidazione finale dell'ammontare dei lavori e sulle conclusioni e proposte del collaudatore la risoluzione di dette vertenze sarà sottoposta al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, il quale deciderà inappellabilmente;

*c)* L'appaltatore riceverà il pagamento degli abbuonaconti rilasciatigli sino alla concorrenza del fondo speciale di Calvello esistente in cassa e dovrà attendere per il saldo o acconto degli altri suoi averi, il pagamento dei sussidii del governo e della provincia. Il ritardo per il pagamento all'appaltatore degli scandagli qualora manchi il fondo, ed il governo e la provincia non paghino prontamente i sussidii, non darà diritto all'appaltatore di sospendere i lavori nè a pretese e riserve di sorta nè a compensi od interessi.

*d)* Ultimati e collaudati i lavori ed approvato il collaudo dal prefetto, l'appaltatore tre mesi dopo il decreto di approvazione avrà diritto all'interesse del 5 0[0 sulle residuali somme non pagategli.

La cauzione definitiva dell'appalto, che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume, è fissata in lire 6000.

Tale cauzione potrà essere data in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa corrente nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione definitiva dell'appalto stipulare il relativo contratto.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato in giorni 10 successivi a quello della pubblicazione dell'avviso di provvisorio deliberamento.

Potenza, 21 dicembre 1885.

4414 *Il Segretario di Prefettura*: AVV. CARLO VACCARO.

## MUNICIPIO DI BARLETTA

*Avviso di 2° incanto a termini abbreviati.*

Appalto del pubblico spazzamento, raccolta delle acque luride ed innaffiamento delle vie e piazze, per la durata dal dì dell'aggiudicazione definitiva sino a tutto il 31 dirembre 1887 e pel complessivo compenso in ragione di annue lire 38,000 pagabile a rate mensili posticipate.

Stante la deserzione d'asta avuta luogo nel 24 corrente pel suddetto appalto, si rende di pubblica conoscenza che dalle ore 11 ant. del 5 entrante gennaio si procederà su questo palazzo municipale innanzi al sindaco, o chi ne farà le veci, ad un 2° pubblico incanto per l'appalto medesimo, il quale verrà deliberato col metodo della estinzione delle candele a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso al sopradetto annuo compenso, qualunque sarà il numero dei concorrenti, e salvo la offerta di ventesimo sino a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 10 dello stesso entrante gennaio.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori a lire 10.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un fideiussore solidale e solvibile, di soddisfazione della Giunta municipale, e depositare una cauzione in biglietto sottoscritto da persona di nota solvibilità per lire 10,000, oltre a lire 200 per anticipo di spese degli atti e tasse di registro.

È a tutti visibile nell'ufficio comunale il capitolato d'appalto approvato dalla Giunta con verbale del 30 prossimo passato.

Barletta, 26 dicembre 1885.

4420 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

## Amministrazione Provinciale di Teramo

*AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione del fabbricato per la Scuola Normale femminile in Teramo.*

Si fa noto che nel giorno 14 gennaio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà presso il sottoscritto prefetto presidente dell'Amministrazione suddetta o da chi da esso delegato, nella solita sala della prefettura, l'asta pubblica col metodo della candela vergine per l'appalto sopra menzionato, e col risultato dell'aggiudicazione a favore dell'offerente a maggiore ribasso.

Le principali condizioni del capitolato, ostensibile insieme al progetto d'arte, nelle ore d'ufficio, presso questa segreteria provinciale, sono le seguenti:

1. L'ammontare presuntivo dei lavori è di lire 60,000.

2. L'appalto s'intende fatto a misura ai prezzi unitari indicati nell'elenco annesso al progetto.

3. I lavori debbono essere ultimati nel termine di 18 mesi dalla consegna.

Le condizioni dell'asta ed atti successivi sono le seguenti:

1. Il concorrente all'asta dovrà esibire un certificato recentemente rilasciato dal sindaco del proprio domicilio sulla moralità propria o di colui che sarebbe incaricato a dirigere i lavori in vece e sotto la responsabilità del concorrente medesimo.

Dovrà inoltre presentare un certificato rilasciato recentemente dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Teramo o da ingegneri capi del Genio civile del Regno, debitamente vistato dal sottoscritto prefetto presidente, dal quale certificato risulti che esso concorrente o il suo incaricato come sopra abbia i requisiti di probità ed idoneità per l'appalto a cui aspira.

Dovrà in ultimo esibire un certificato del tesoriere dell'Amministrazione provinciale da cui risulti che l'aspirante abbia depositato, a garanzia dell'asta, la somma di lire 3000, il quale deposito sarà immediatamente liberato a quelli che non rimarranno aggiudicatari nell'asta tenuta.

2. La prima aggiudicazione non potrà aver luogo se due almeno non saranno stati i concorrenti.

3. L'ulteriore ribasso sui prezzi risultati dalla prima aggiudicazione potrà essere offerto in grado non minore di ventesimo con relativa istanza all'Amministrazione in carta da bollo di lire 1 20, e corredata degli adempimenti di cui al n. 1 e ciò entro i quindici giorni dall'aggiudicazione i cui fatali spireranno al 29 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, giusta pubblicherassi con manifesto apposito; ed in base di relativa offerta sarà quindi proceduto ad ulteriore asta di ribasso da bandirsi con altro manifesto;

4. L'aggiudicatario definitivo entro il termine di giorni 15 dall'aggiudicazione dovrà depositare in garanzia dell'appalto la somma di lire 6000 o in contante o in cartelle al portatore di rendita del Debito Pubblico consolidato dello Stato a prezzo di Borsa e dovrà devenire altresì alla stipula dell'istrumento contrattuale, il tutto sotto pena della perdita della somma depositata come al n. 1 da andare a beneficio dell'Amministrazione.

5. Tutte le spese di asta e del contratto istrumentario, saranno a carico dell'aggiudicatario.

6. L'aggiudicazione non avrà effetto, se non sarà debitamente approvata dalla Deputazione provinciale e resa esecutoria.

Teramo, 22 dicembre 1885.

4413 *Il Prefetto Presidente*: GOTTI.

## Comune di Zafferana Etnea

Nel primo incanto di appalto della riscossione dei dazi di consumo pel quinquennio 1886 a tutto il 1890, venne deliberato per annue lire 17,400 al signor Filetti Cristofaro di fu Pietro, di Acireale, proprietario.

Si fa noto che sino a mezzodì del giorno 29 del corrente mese di dicembre si accetteranno offerte per aumento non inferiore al ventesimo di detta somma

Zafferana Etnea, lì 23 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: S. CASTORINA.

4389 *Il Segretario*: EUSEBIO PSONANNO.

## Avviso d'Asta per miglioramento del ventesimo.

Ieri si tenne la subasta pel subappalto del dazio consumo governativo del Consorzio di Galatone, Aradeo e Neviano, e si ebbero le seguenti aggiudicazioni:

1. Il primo lotto che comprende il dazio di Galatone rimase provvisoriamante aggiudicato per l'annuo canone di lire settemila venti (7020) oltre lire cinquecento venti per dazio addizionale del 30 per cento sulle carni.

2. Il secondo lotto che comprende il dazio di Aradeo rimase provvisoriamente aggiudicato, per l'annuo canone di lire millenovecento venti (L. 1920)

3. Ed il terzo lotto, che comprende il dazio di Neviano rimase provvisoriamente aggiudicato, per l'annuo canone di lire milleduecento quindici (L. 1215).

Ora si rende di pubblica ragione che tra quindici giorni che andranno aspirare alle ore pomeridiane due del giorno quattro gennaio prossimo si accetteranno offerte purchè non minori del ventesimo della somma di ciascun lotto al quale si vorrà concorrere.

Galatone, 21 dicembre 1885.

Visto — IL SINDACO.

4406 *Il Segretario*: SEBASTIANO GATTA.

## Intendenza di Finanza di Catania

**Avviso di concorso** *per la concessione di rivendita tabacchi.*

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della seguente rivendita:

Rivendita nel comune di Paternò da situarsi nel quartiere delle Grazie, assegnata allo spaccio all'ingrosso di Paternò, del presunto reddito di lire 379 all'anno

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale delle inserzioni giudiziali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fedina criminale, dello stato di famiglia e dei documenti che comprovino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Catania, 18 novembre 1885.

4317 *L'Intendente*: MAYER.

## Provincia e Circondario di Catania

## COMUNE DI ADERNO'

AVVISO D'ASTA per il subappalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, ritenendosi deserta l'asta di ieri, giusta telegramma Prefettizio in data d'oggi.

Si notifica al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 27 spirante mese, alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, in una delle sale di questo Palazzo comunale, si procederà all'incanto per il subappalto dei dazi di consumo superiormente indicati, per il prezzo a base d'asta di lire centomila (lire 100,000).

**Avvertenze.**

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'appaltatore resta vincolato all'osservanza del capitolato speciale d'oneri stabilito nella Giunta municipale in data 19 novembre 1885 e della consiliare del 2 volgente dicembre legalmente approvate.

3. Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore al limite che sarà stabilito dall'autorità che presiederà all'asta.

4. Ogni aspirante all'asta dovrà presentare un fidejussore solidale solvibile e depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire duemila, oltre a lire diecimila che dovrà depositare presso il tesoriere del comune a garenzia dell'offerta e come anticipo delle spese inerenti all'appalto e al definitivo contratto, le quali sono tutte a di lui carico.

5. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 2 dell'entrante gennaio, alle ore 12 meridiane.

Adernò, il 21 dicembre 1885.

4401 *Il Segretario comunale*: ALONZI.

**Circondario di Patti — Mandamento di Patti**

## COMUNE DI PATTI

*Avviso per incanto definitivo.*

Si fa noto che nell'incanto tenutosi addì sette del volgente mese in questo ufficio comunale per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, venne l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire cinquantamila duecento (50,200).

Che su tale ultimo prezzo è stata in tempo utile presentata un'offerta di aumento in grado di ventesimo in ragione del cinque per cento, per cui lo ammontare di detto appalto venne da lire cinquantamila duecento aumentato a lire cinquantaduemila settecentodieci (52,710).

Dovendosi ora procedere su quest'ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto a senso dell'art. 97 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte il pubblico che tale incanto avrà luogo in questo ufficio comunale, alle ore 11 ant. del giorno quattro gennaio 1886, avanti al signor sindaco o chi per esso, con il metodo della candela vergine, e con quelle condizioni stabilite nel precedente avviso d'asta del 24 novembre ultimo.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche con un solo offerente, purchè venga migliorata l'offerta suddetta fatta in grado di ventesimo.

In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente dell'aumento fatto in grado di ventesimo.

Patti, addì 21 dicembre 1885.

*Per il Sindaco*: A. PANISSIDI.

4419 *Il Segretario comunale*: PAOLO BONSIGNORE.

**Provincia di Verona — Distretto di Legnago**

## Municipio di Legnago

*Avviso d'Asta per locazione di uno stabile per anni quindici.*

In esito a deliberazioni del Consiglio prese nelle adunanze 25 e 26 maggio 1885 ed approvate dalla Deputazione provinciale nella sua tornata 24 luglio detto anno, si porta a pubblica notizia che nel giorno 3 marzo 1886, alle ore 10 ant., si procederà presso questo Municipio, in presenza del sindaco o di chi per esso, all'incanto per la locazione al miglior offerente di una possessione facente parte del latifondo comunale, denominata La Boara, fra confini: Arzeron, Bussè, Fossa Maestra, Dugalon e Dugaletto, della superficie di pert. cens. 2964 68, pari ad ettari 296 46, e colla rendita censuaria di L. 505 55.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti e colle norme fissate dal regolamento per l'Amministrazione e Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sul dato di annue lire 19,000, e coll'obbligo da parte del conduttore di erigere sullo stabile a proprie spese, nei tempi e modi stabiliti dal capitolato, cinque fabbriche, come pure di costruire egualmente a sue spese due strade, una lungo il Dugalone e l'altra lungo la Fossetta laterale al Bussè, denominata Scolo Fortezza.

Perciò coloro i quali vorranno applicare a detta affittanza dovranno nel giorno ed ora sopra indicati presentare le loro offerte estese su carta bollata da lira 1 20 debitamente sottoscritte e suggellate.

Dovranno inoltre presentare la prova di aver versato in cassa comunale, a titolo di cauzione provvisoria, lire 10,000 in numerario od anche in cartelle dello Stato al portatore al prezzo di Borsa, liberi di eseguire simile versamento anche direttamente alla segreteria municipale nel giorno stabilito per l'asta. Dovranno poi depositare presso la stessa segreteria lire 1500 per far fronte alle spese, salva liquidazione.

L'affittanza sarà duratura anni 15 (quindici) a partire dall'11 novembre 1886, e sarà deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente, a pluralità di offerte; purchè sia superato o raggiunto il limite minimo che sarà stabilito dalla scheda ufficiale.

Il deliberatario resta vincolato all'osservanza dei capitoli normali in data 25 maggio 1885, approvati dal Consiglio in sua seduta 26 detto mese, nonchè all'osservanza del progetto di apposita Commissione in data 17 aprile 1885, in ciò che si riferisce all'affittanza dello stabile succitato; il tutto ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Dovrà inoltre, nel termine di giorni trenta dall'aggiudicazione definitiva, concorrere alla stipulazione del contratto, e prestare la relativa cauzione nei sensi dell'art. 10 dei capitoli normali sopra citati.

Il termine utile a presentare le offerte per migliorare l'aggiudicazione provvisoria (fatali), che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di delibera resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, quelle di registro, del contratto, consegna, riconsegna, ecc., nessuna eccettuata, restano a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale, Legnago, lì 8 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: GIUDICI.

*L'Assessore*: A. BIANCHI.

4404 *Il Segretario*: NAPOLEONE SESTO NALIN.

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Dietro domanda di Rizzi Carmelo e fraterna fu Giacomo, il R. Tribunale di Sondrio con decreto 7 dicembre 1885 ha ordinato che si assumano informazioni circa l'assenza di Rizzi Giovanni-Leonardo-Remigio-Placido fu Giacomo di Grosio, a sensi dell'art. 23 Codice civile.

4391 Avv. Luigi Serlotti proc

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che alla udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno 18 dicembre andante ebbe luogo la vendita all'asta pubblica dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, a danno di Germani Giuseppe ed Angelo di Giovanni, domiciliati in Trevi nel Lazio.

*Descrizione dei fondi posti nel territorio di Trevi nel Lazio.*

1. Terreno in contrada Barretta, sezione 3ª, n. 1362, di are 3 20.
2. Id., stessa contrada, sez. 3ª, numero 1357, di are 10.
3. Id., contrada Fossi, sez. 3ª, numero 359, di are 38 70.
4. Id., stessa contrada, di are 16, sez. 3ª, n. 367.
5. Id., stessa contrada, di are 2 50, sez. 3ª, n. 1194.
6. Id., stessa contrada, di are 59 40, sez. 3ª, nn. 410 e 411.
7. Id., stessa contrada, di are 38 20, sez. 3ª, n. 401.
8. Id., stessa contrada, di are 9 60, sez. 3ª, n. 357.
9. Id., contrada Forcatura, di are 22 20, sez. 3ª, n. 225.
10. Id., contrada Marzano, di are 78 60, sez. 1ª, n. 1183.
11. Id., contrada Montori, di are 15 50, sez. 3ª, n. 1034.
12. Id., stessa contrada, di are 7, sez. 3ª, n. 1244.
13. Id., contrada La Cerra, di are 71 20, sez. 3ª, nn. 1113, 1603.
14. Id., contrada Fossi, di are 97 20, sez. 3ª, nn. 482, 483, 484.
15. Id., contrada Vignali, di are 35 10, sez. 3ª, n. 477.
16. Id., stessa contrada, di are 20 20, sez 3ª, nn. 451, 452.
17. Id., stessa contrada, di ettari 1 29 90, sez. 3ª, nn. 504, 506, 503. 534.
18. Id., contrada Vietto, di ettari 0 16 0, sez. 3ª, nn. 438, 439.
19. Id., contrada Valle Mortale, di ettari 1 39 60, sez. 3ª, n. 1243 sub. 2.
20. Id., contrada Accettoli, di are 95 20, sez. 3ª, nn. 1442 e 1443.
21. Id., contrada Valle Montale, di are 10 60, sez. 3ª, n. 1620.
22. Id., contrada Macchie, di are 27 30, sez. 3ª, n. 2316.
23. Id., contrada Passo Arzano, di are 27 30, sez. 3ª, n. 2320 1ª e 2ª.
24. Id., contrada Tammonica, di are 71 70, sez. 3ª, nn. 2321-2322.
25. Id., contrada Fossacciola, di are 5 40, sez 3ª, n. 2328.
26. Id., stessa contrada, di are 14 80, sez. 3ª, nn. 2349 e 2350.
27. Id., contrada Le Prate, di are 20 20, sez. 4ª, nn. 224-225.
28. Id., contrada suddetta, sez. 4ª, n. 267, dell'estimo di scudi 0 16

Che detti fondi, posti in vendita in un sol lotto, furono aggiudicati al Demanio dello Stato per l'offerto prezzo di lire 1200.

Che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 2 gennaio 1886.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art 672 del Codice di procedura civile.

Frosinone, li 23 dicembre 1885.

4385 Il vicecanc. G. Bartoli.

## Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 1, situata nel comune di Rossa, assegnata per le leve al magazzino di Varallo, e dal presunto reddito lordo di lire 166 97.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 21 dicembre 1885.

4410 *L'Intendente*: CARDONA.

## Provincia di Ancona — Municipio di Fabriano

### Avviso d'Asta

*a termini abbreviati per definitivo deliberamento.*

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo in aumento al prezzo pel quale nel giorno 19 corrente mese venne deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, degli addizionali, comunali e dei dazi puramente comunali in questa città e territorio, nonchè della tassa scortico pel quinquennio 1886-1890.

**Si fa noto**

Che nel giorno 2 gennaio 1886, alle ore 12 meridiane, avanti il sottoscritto, o chi per esso, si procederà nella sala comunale all'ultimo esperimento di asta per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto sopradescritto.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 50,000 (cinquantamila) a cui fu portata la corrisposta annua pel verificatosi aumento, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, colle norme fissate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 50 sulla corrisposta sopra indicata, avvertendosi che il deliberamento avrà luogo quand'anche vi sia un solo offerente.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi a tutte le altre condizioni portate dall'avviso d'asta in data 9 corr. mese, che qui s'intendono come letteralmente trascritte, nonchè all'osservanza delle disposizioni del regolamento suddetto.

Fabriano, 26 dicembre 1885.

4442 *Il Sindaco ff.*: S. RAMELLI

## Municipio di Terracina

2° *AVVISO D'ASTA a termini abbreviati pel subappalto del dazio di consumo sul vino, liquori e bevande pel nuovo anno 1886.*

Col giorno 30 del mese corrente, alle ore undici antimeridiane, si addiverrà nella sala di questo palazzo municipale, avanti al sindaco, od a chi per esso, all'aggiudicazione dell'appalto suddetto sotto la perfetta osservanza del relativo capitolato d'oneri visibile a chiunque nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

L'asta si aprirà in aumento al prezzo di lire diciottomila (18,000), e si farà mediante accensione di candele, osservate le disposizioni del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore alle lire dieci.

Non si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria se non si presenteranno almeno due concorrenti.

Gli aspiranti all'appalto in parola per essere ammessi a far partiti all'incanto, dovranno dimostrare di aver eseguito, presso la Tesoreria comunale, a titolo cauzione, il preventivo deposito della somma corrispondente al decimo di quella su cui si apre l'asta, ovvero dovranno presentare un garante solidale di soddisfazione del Municipio.

Non saranno ammessi coloro che abbiano debiti o liti vertenti col comune.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma, risultante dall'aggiudicazione provvisoria sarà di giorni cinque i quali scadranno alle ore 12 meridiane del 5 gennaio venturo anno 1886.

Le spese della relativa subasta registrata, copie e quant'altro occorresse per la regolarità degli atti, nonchè i diritti di segreteria saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà all'uopo depositare nelle mani del segretario comunale nell'atto della licitazione, una congrua somma calcolata per ora in lire duecento (200), che sarà poscia liquidata ad atti compiuti.

Terracina, li 24 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: L. RISOLDI.

4444 *Per il Segretario*: S. VINDITTI.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

**Avviso.**

Il sottoscritto in osservanza dell'articolo 955 del Codice civile, deduce a notizia che la signora Cecilia Foleioni, vedova del fu Pietro De Giani, domiciliata in questa città, via Ricasoli, n. 12, con atto del 12 corrente, tanto in proprio, quanto come madre esercente la patria potestà del minore figlio Domenico De Giani accettava col beneficio dell'inventario la eredità del suddetto di lei marito Pietro De Giani, morto in questa città il 13 agosto 1885, come da testamento pubblicato per gli atti del notaro Alfieri il 28 detto mese.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura li 21 dicembre 1885.

4382 Il canc. R. Grande.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

**Avviso.**

Il sottoscritto in osservanza dell'articolo 955 del Codice civile deduce a notizia che il signor Camillo Sonetro, domiciliato in via Venti Settembre, n. 118, con atto del 20 corrente accettava col beneficio dell'inventario la eredità della signora Marianna Agostini, vedova di Francesco Melia, morta in questa città in detta via, il giorno 11 corrente, come dal testamento segreto, depositato presso il notaro signor Pennacchi Paolo, e pubblicato il giorno 16 di questo stesso mese.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 21 dicembre 1885.

4383 Il cancelliere R. Grande.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata del 27 decorso novembre, i signori Pompeo cav. Bonfili e Pietro Fedeli hanno tra loro istituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale « Impresa Fedeli e Cª » per l'esercizio, tanto della linea presentemente attivata da via S. Apollinare alla piazza grande di Santa Maria Maggiore, come delle altre linee che sono state richieste dal Fedeli, e si richiederanno al municipio, fissandone la durata, per ciò che riguarda la linea già in esercizio di anni 12 decorribili dal 1º dicembre andante fino al 30 novembre 1897, e che hanno convenuto, in quanto alla concessione delle tre linee già richieste dal Fedeli, e che al medesimo ne rimane la proprietà, che l'esercizio sociale debba essere di dodici anni da decorrere dal giorno dell'impianto del relativo esercizio e che, relativamente alle altre linee che potranno ottenere dal municipio nel periodo di anni 15 a decorrere dal primo di questo mese, la Società debba durare per tanti anni per quanti le concessioni saranno date, sebbene fossero rinnovate, in guisa tale che la proprietà delle concessioni delle nuove linee siano in comune fra il Fedeli e il Bonfili. La firma sociale poi per tutti gli atti, obbligazioni, impegni di qualsiasi genere, e contratti resta affidata ad ambedue i soci cumulativamente, i quali devono firmare unitamente con la ragione sociale: « Impresa Fedeli e Cª », tantochè la firma di uno dei due soci separatamente dall'altra non ha alcun valore e non obbliga punto la società, e come il tutto meglio e il più diffusamente alla precitata scrittura privata oggi depositata nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città.

Roma, 22 decembre 1885.

Presentato addì 22 dicembre 1885, ed inscritto al num. 302 del registro d'ordine, al n. 209 del registro trascrizioni, ed al N. 86 del registro società; vol. 2ª, elenco 209.

Roma, li 24 dicembre 1885

Il canc. del Trib. di comm.

4117 L. Genni.

# Comune di Campiglia Marittima

## Avviso d'Asta

*per la condottura d'acqua potabile in San Vincenzo.*

Il sottoscritto ff. di sindaco rende noto che il giorno 9 gennaio 1886, a ore 10 ant., in questo civico palazzo, avanti la Giunta municipale, avrà luogo il primo esperimento, ad estinzione di candela, per l'appalto della fornitura di tubi in ghisa ed in terra cotta e dei lavori accessorii occorrenti per la costruzione di un acquedotto con fontana nel villaggio di S. Vincenzo, sulla prevista somma di lire 16,219 03.

Non saranno accettate offerte di ribasso minori del 2 per cento, e se non siano presenti all'asta due concorrenti almeno.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i certificati (in data non anteriore a sei mesi) di penalità, moralità ed idoneità, rilasciato quest'ultimo da un ingegnere del Genio in attività di servizio. Produrranno inoltre la ricevuta dell'eseguito deposito nella Cassa comunale di lire mille a titolo di cauzione provvisoria.

Il termine prefisso per le provviste e completa esecuzione dell'opera è di mesi cinque a datare dal giorno della stipulazione del contratto. I pagamenti si faranno: per un terzo a metà di lavoro, per un terzo alla completa ultimazione e consegna, e per ogni rimanente all'epoca dello stato finale di collaudo all'appoggio di regolare certificato.

L'aggiudicatario dovrà uniformarsi alle relative perizie ed osservare tutte le condizioni contenute nel capitolato speciale, quali atti rimangono visibili nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Dovrà inoltre uniformarsi alle disposizioni del regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato, prestare la cauzione definitiva di lire tremila e intervenire alla stipulazione del contratto entro cinque giorni da quello in cui gli sarà fatto invito, sotto pena della decadenza dall'appalto e della perdita del deposito provvisorio.

Le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo potranno essere presentate fino alle ore 11 ant. del 25 gennaio detto.

Faranno carico all'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di contratto, registro, copie ed ogni altra relativa.

Dalla Residenza municipale, li 23 dicembre 1885.

4397 *Il Sindaco ff.*: Avv. G. Bacci.

---

# INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

## Ufficio del Registro di Subiaco

### 2° Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 30 dicembre 1885, nell'uffificio del Registro in Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Subiaco — Provenienza dalla Mensa abbaziale di Subiaco — Molino alla via degli Opifici per la macinazione dei cereali, con n. 6 palmenti, e con un fabbricato annesso, composto di pian terreno per uso stalla, e di piano superiore per uso di granaio, per anni sei dal 1° gennaio 1886. — Prezzo d'incanto lire 6733 34 (1) — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 30.

(1) Ridotto l'affitto da lire 10,100 a lire 6733 34.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito sarà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggior offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento, il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane.

Subiaco, addì 24 dicembre 1885.

4384 *Il Ricevitore*: P. A. Masini.

---

# SOCIETÀ ANONIMA FERROVIA SUPERGA (Sistema Agudio)

**Capitale sociale L. 800,000 — *Sede in Torino, via Orfane, 8.***

L'assemblea straordinaria indetta per il giorno 21 corrente è rinviata al giorno 16 (sedici) gennaio 1886 (sabato), ad un'ora pom., nel locale della Borsa, col seguente

**Ordine del giorno:**

1. Regolamento dei rapporti coll'Impresa;
2. Deliberazioni in ordine al rimborso delle azioni ed al sussidio governativo;
3. Modificazioni allo statuto sociale;
4. Comunicazioni diverse.

Deposito delle azioni presso la sede della Società, via delle Orfane, 8, 24 ore prima

Torino, 23 dicembre 1885.

4405 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

---

# CITTA' DI CHIVASSO

## Amministratrice dell'Ospedale locale dei poveri infermi

### Scadenza di fatali.

Si notifica che l'appalto per la costruzione in questa città di un nuovo ospedale venne oggi deliberato al signor Rosmo Domenico per lire 59,600, e così col ribasso del 25 e centesimi 50 per cento, e che il termine utile per la diminuzione non inferiore al ventesimo scade al mezzodì del 7 gennaio 1886.

Chivasso, 23 dicembre 1885.

4422 *Il Sindaco*: ENRICO MAZZUCCHELLI.

---

(2ª *pubblicazione*)

# SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA

## della Strada Ferrata da TORINO a CUNEO e SALUZZO

Sede Torino — *Capitale sociale 11,000,000.*

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione in seduta del 10 dicembre volgente, ha deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale straordinaria nel locale della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18, per le ore quattro di lunedì 11 gennaio 1886.

**Ordine del giorno:**

1. Transazione delle questioni insorte tra la Società e l'Amministrazione delle strade ferrate dell'alta Italia circa le spese di primo impianto;
2. Fissazione di supplemento di dividendo alle azioni pel 1884;
3. Nomina di un amministratore;
4. Nomina eventuale di un sindaco.

A termine degli articoli 16 e 19 dello statuto sociale, saranno ammessi all'assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni, i quali abbiano depositati i loro titoli nella Cassa della Società entro il giorno 31 dicembre 1885.

Torino, 11 dicembre 1885.

4394 L'AMMINISTRAZIONE.

---

# MUNICIPIO DI ALTAMURA

*Appalto dei dazi governativi e comunali*

### 2° Avviso d'asta.

Essendo andate deserte le aste tenutesi quest'oggi per l'appalto dei dazi governativi e comunali di questo comune chiuso, in base della tariffa e del capitolato approvati d'urgenza dal Consiglio e dalla Giunta, si fa noto che nel giorno due dell'entrante gennaio, alle ore 10 ant., in quest'ufficio comunale, avrà luogo, avanti il sindaco, un secondo esperimento d'asta per l'appalto in parola.

La riscossione dei detti dazi è divisa in due lotti:

1. Dazio sul vino, uve, mosto per la corrisposta a base d'asta di lire 50,000 e per la durata di un anno e cioè dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1886;

2. Dazio sugli altri generi tariffati per il quinquennio dal 1° gennaio 1886 a tutto il 31 dicembre 1890 per lire 75,000 annue a base d'asta.

Il canone d'appalto sarà pagabile per il primo lotto in sedici rate uguali e per il secondo in dodici rate uguali.

Le aste si faranno prima per il primo lotto e poi per il secondo, e l'aggiudicazione seguirà quand'anche vi fosse una sola offerta.

Le aste medesime saranno regolate da tutte le altre condizioni stabilite nel manifesto di primo incanto del 14 stante mese inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 17 e nel Foglio degli annunzi legali della provincia del 16 detto mese.

Altamura, 24 dicembre 1885.

Visto — *Il ff. di Sindaco*: C. Sabini.

4399 *Il Vicesegretario comunale*: G. Carlucci.

AVVISO.

Ad istanza di S. A. il principe D. Filippo Orsini, domiciliato in Roma, nel proprio palazzo, in via Monte Savello, n. 30,

Ritenuto che con verbale omologato dal Tribunale civile di Roma ai 27 maggio 1882 i coniugi principe D. Filippo Orsini e contessa donna Giulia Hayos Spinzennstein si separarono volontariamente, convenendo al padre fosse riservata la facoltà di tenere i figli maschi in casa od in Collegio, e che delle tre figlie la prima rimanesse presso la madre, la seconda presso le Dame del Sacro Cuore e la terza presso la madre fino alla età di sette anni;

Ritenuto che ai primi di luglio dell'anno corrente il figlio D. Domenico Napoleone Orsini, di anni sedici, ebbe dal padre, col quale conviveva in Roma, l'invito a seguirlo in un viaggio di piacere all'estero; che egli bruscamente rifiutò l'invito, minacciando altrimenti la fuga;

Ritenuto che il padre, non volendo costringere con la forza il figlio a seguirlo in viaggio, gli destinò allora l'Ateneo Galileo Galilei di Napoli per compiere la sua educazione;

Ritenuto che a tale annunzio il figlio nel giorno 9 di luglio abbandonò di fatto la casa paterna, e si rifugiò presso la madre in via Merulana, n. 37-A;

Ritenuto che sul ricorso del padre il presidente del Tribunale civile di Roma, con decreto del 14 luglio 1885, autorizzò il principe D. Filippo Orsini a richiamare nella casa paterna il figlio minorenne Domenico per tenerlo presso di sè o collocarlo in un Istituto di educazione di sua scelta, ed a valersi della forza pubblica, se entro 24 ore dalla data ingiunzione il figlio non avesse obbedito;

Ritenuto che la madre fece mostra di piegarsi a codesta ingiunzione, ma poi trafugò il figlio, ed insieme col figlio presentò un ricorso al primo presidente della Corte d'appello di Roma contro il predetto decreto;

Ritenuto che il primo presidente della Corte d'appello di Roma, nel 30 luglio 1885, confermò l'impugnato decreto, dichiarandone però sospesa la esecuzione, fino a che il principe padre, il quale si trovava in viaggio all'estero, non avesse fatto ritorno in Roma;

Ritenuto che, ritornato in Roma il principe Orsini, e volendo dare esecuzione al mentovato decreto del presidente del Tribunale, intimò per atto di usciere al figlio di ritornare entro 24 ore alla casa paterna, facendo notificare tale atto anche alla madre, presso la quale il figlio erasi rifugiato;

Ritenuto che la madre nel 30 ottobre 1885 accettò dall'usciere la copia di codesto atto e lei notificato, ma ricusò di ricevere la copia diretta al figlio, dichiarandolo assente, al quale fu perciò notificato l'atto stesso per affissione ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre 1885.

Ritenuto che nel 31 ottobre l'usciere fece alla madre la richiesta formale di consegnargli il figlio Domenico per condurlo dal padre, e la madre vi si ricusò, nè volle dire ove stesse il figlio.

Ritenuto che l'usciere tornò più volte nei giorni successivi 4, 5, 6, 7, 8, 9 novembre a fare la medesima richiesta alla madre, ma inutilmente, dacchè il figlio era stato trafugato,

Ritenuto che sopra il nuovo ricorso del padre, il presidente del Tribunale civile di Roma, con decreto del 12 novembre 1885, ordinò all'autorità di Pubblica Sicurezza di curare il rinvenimento del minore Domenico Napoleone Orsini per consegnarlo al padre o alla persona dal padre incaricata, ed autorizzò altresì l'usciere a penetrare, anche mediante il concorso della forza pubblica, dovunque credesse che stia nascosto o si rinvenga il detto minore.

Ritenuto che all'autorità di Pubblica Sicurezza non venne fatto di rinvenire questo ragazzo latitante ed apertamente ribelle alla autorità del padre e dell'autorità del magistrato.

Ritenuto che al padre non conviene d'implorare dall'autorità giudiziaria un altro decreto per rinchiudere il figlio in un luogo di correzione, ed essendo rimasti come lettera morta i decreti ottenuti il 14 e 30 luglio 1885.

Ritenuto che è ufficio del padre di far valere la sua paterna autorità calpestata dal figlio, e di richiamare il figlio stesso al dovere: tanto più che la patria potestà è ordinata a bene della stessa società civile.

Per questi motivi:

Io sottoscritto Lorenzo Palumbo usciere addetto al R. Tribunale civile di Roma ho intimato il minorenne D. Domenico Napoleone Orsini che il suo padre D. Filippo Orsini lo ammonisce a rammemorarsi del comandamento divino « Onora il Padre tuo » e a desistere dallo stato di aperta ribellione, nel quale illuso per altrui subornazione si è posto contro l'autorità del padre e del magistrato, e nel quale nel suo estremo danno persevera ancora mediante il conforto della madre contro la legge divina ed umana. Lo invita quindi a conoscere il proprio errore e a ritornare alla debita obbedienza, andando spontaneamente all'Ateneo *Galileo Galilei* di Napoli ove il padre gli tiene pronto da ben cinque mesi un posto speciale per compiere la sua educazione, del quale non sarebbe più degno un figlio ribelle fuggitivo, altrimenti passati che siano venti giorni senza effetto lo dichiara espulso come indegno della casa paterna, dalla quale è fuggito e meritevole come ribelle della paterna riprovazione, esortandolo di vantaggio a non voler provocare sopra di sè la maledizione del padre suo al quale compete per sempre il diritto di mettere quando che sia in esecuzione i sovraccennati decreti dell'autorità giudiziaria.

Firmato: Filippo principe Orsini.

A tale effetto ho notificato il presente atto al nominato minorenne D. Domenico Napoleone Orsini d'incognita residenza e dimora, essendo egli latitante, ed alla sua madre Contessa Giulia Hoyos Sprinzeintein legalmente separata dal marito D. Filippo principe Orsini domiciliata in via Merulana numero 37-A.

Roma, 24 dicembre 1885.

4381 L'usciere LORENZO PALUMBO.

---

NOTIFICAZIONE E CITAZIONE.

A richiesta dell'ill.mo signor procuratore generale della Corte dei conti in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di questa città ho notificato, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, al signor Vezzi Andrea, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, che in conformità del ricorso del sullodato procuratore generale del 20 novembre 1885, cito esso signor Vezzi a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale, avanti la sezione terza della Corte nella udienza del giorno 16 marzo 1886, in conformità della presidenziale ordinanza della dì 30 novembre 1885 per la discussione della causa promossa coll'indicato ricorso di questa Procura generale avverso la decisione del 12 luglio 1877, e per sentire far diritto alla domanda nel ricorso stesso formulata.

Col presente atto pure deduco a notizia del detto signor Vezzi Andrea che il termine stabilito per depositare nella segreteria della Corte stessa tutti i documenti che la R. Procura ed i convenuti crederanno nel rispettivo loro interesse di produrre nella causa è fissato pel giorno 12 gennaio 1886.

Roma, 26 dicembre 1885.

4427 L'usciere GARBARINO MICHELE.

## Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantacinque il giorno quindici dicembre,

Ad istanza del comm. Ferdinando Fonseca, proprietario, domiciliato in Firenze ed elettivamente in Napoli, nello studio dell'avv. sig. Vaglio, alla via Mario Pagano, n. 9,

Io Scipione Sgueglia usciere presso la Corte d'appello di Napoli, domiciliato via Carbonara, n. 120,

Ho dichiato quanto appresso ai seguenti Enti interessati nel già consorzio per la ferrovia Castellammare-Cancello, cioè:

1. Il comune di Gragnano in persona del sindaco cav. Vincenzo Lombardi.
2. Il comune di Ottaiano in persona del sindaco cav. Giuseppe Bifulco.
3. Il comune di Casola in persona del sindaco signor Francesco Sarvillo.
4. Il comune di Boscoreale in persona del sindaco signor Giovanni Zurlo.
5. Il comune di Poggiomarino in persona del sindaco signor Pasquale Iervolino.
6. Il comune di Lettere in persona del sindaco sig. Andrea Ruoldo.
7. Il comune di Boscotrecase in persona del sindaco cav. Alfonso Napodano.
8. Il comune di Somma Vesuviana in persona del sindaco sig. Michele Troianiello.
9. Il comune di Vico Equense in persona del sindaco signor Antonio Rossano.
10. Il comune di Meta in persona del sindaco signor Salvatore Ruggiero.
11. Il comune di Piano di Sorrento in persona del sindaco sig. Domenico Cota.
12. Il comune di Sant'Agnello in persona del sindaco avv. Paturso Michele.
13. Il comune di Sorrento in persona del sindaco signor Luigi di Majo.
14. Il comune di Massalubrense in persona del sindaco signor Alfonso Gangiano.
15. Il comune di Marigliano in persona del sindaco signor Mario del Giudice.
16. Il comune di S. Vitaliano in persona del sindaco cav. Michelangelo de Falco.
17. Il comune di Scisciano in persona del sindaco signor Pasquale Arienzo.
18. Il comune di Mariglianella in persona del sindaco Antimo d'Alessandro.
19. Il comune di Brusciano in persona del sindaco sig. Giulio Cucca.
20. Il comune di Palma Campania in persona del sindaco signor Pietro Iervolino.
21. Il comune di Angri in persona del sindaco cav. Francesco Adinolfi.
22. Il comune di Nocera Superiore in persona del sindaco cav. Vincenzo Guarnacci.
23. Il comune di Nocera Inferiore in persona del sindaco sig. Isaia Rossi.
24. Il comune di Pagani in persona del sindaco sig. Michele Criscuoli.
25. Il comune di S. Marzano in persona del sindaco sig. Gennaro Pisani.
26. Il comune di S. Valentino in persona del signor Carlo Frigenti.
27. Il comune di Sarno in persona del sindaco sig. Francesco Nunziante.
28. Il comune di Scafati in persona del cav. Annibale Fienga; tutti essi sindaci domiciliati per l'ufficio nelle rispettive sedi municipali.

Nonchè il signor Leopoldo Fantacchiotti, proprietario, elettivamente domiciliato in Napoli presso l'avvocato sig. Francesco Mauri, Salita Tarsia, 4,

Innanzi la 2ª sezione del Tribunale di commercio di Napoli, sin dal febbraio 1884, pende giudizio tra l'istante ed i signori Guglielmo Grant e Leopoldo Fantacchiotti affin di giungere alla ripartizione di lire 20,000 già pagate dalla Società delle Ferrovie Meridionali e di lire 129,923 50 dovute in tre rate uguali sui bilanci degli anni 1884, 1885, 1886 dai comuni e dalle provincie che formano il consorzio per la ferrovia Castellammare-Cancello e sue diramazioni.

Intanto, poichè l'acclaramento dei conti fra i socii, lungi dall'essere compiuto è ancora allo inizio; poichè d'altronde quanto dall'istante fu praticato all'indirizzo delle provincie e dei comuni interessati, non è valso ad impedire che parecchi di essi pagassero la rata, a loro carico scaduta nel decorso anno 1884 al sig. Grant, che non n'ebbe nè poteri nè autorizzazione; poichè ciò senza dubbio si ripeterebbe nella prossima nuova scadenza e per l'ultima, con grave pregiudizio e pericolo delle ragioni e dei dritti dell'istante; poichè da ultimo in pendenza del giudizio di liquidazione fra i socii, uopo è che le somme dovute come sopra, fossero esatte giusta le stabilite scadenze e nell'interesse comune poste a frutto.

Che perciò io suddetto usciere ho citato i predetti comuni ed il signor Fantacchiotti per pubblici proclami giusta decreto della Corte d'appello del 9 corrente, a comparire innanzi la 2ª sezione del Tribunale di commercio di Napoli nel solito locale di udienze, sito vico Fico Purgatorio ad Arco, n. 1, il mattino di mercoledì che si contano li 13 gennaio futuro anno 1886 alle ore 12 mer. con continuazione ad oggetto di sentire emettere i seguenti provvedimenti di giustizia.

1. Sentir condannare il signor Grant a depositare presso la Cassa postale di risparmio o presso la Banca Nazionale, a conto sociale ed a titolo fruttifero, tutte le somme per avventura finora da lui incassate dalle provincie e dai comuni su intimati;

2. Prescegliersi poi fra i compartecipanti, che sono l'istante ed i signori Fantacchiotti e Grant, ai sensi dei giudicati costituitisi, esso medesimo istante, perchè, qual sequestratario giudiziario, con o senza cauzione giusta gli articoli 921 o 922 Codice procedura civile curi dai comuni e dalle l'esazione delle somme rispettivamente dovute, secondo le fissate scadenze e ne faccia deposito fruttifero presso la Cassa postale di Napoli o presso la Banca Nazionale sino all'esito del giudizio di liquidazione fra i soci pendenti;

3. Farsi ordine conseguentemente ai medesimi comuni e provincie interessate, perchè non paghino ad altro se non a detto sequestratario giudiziario le somme rispettivamente dovute secondo le prestabilite scadenze;

4. In linea subordinatissima accogliersi la presente istanza qual sequestro conservativo di tali somme nello interesse di esso istante commendatore Fonseca;

5. Provvedere come di diritto sulle spese del presente giudizio incidentale;

6. Munirsi la sentenza di clausola di esecuzione provvisionale nonostante appello e senza cauzione.

Con salvezza di ogni qualsiasi altro dritto, ragione ed azione nel più esteso senso di legge.

Per lo istante procederà il procuratore signor Michele Primicerio, assistito dal predetto avvocato signor Vaglio.

4418 S. SGNEGLIA.

---

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.